



FONDAZIONE ROMA
MUSEO

GLI IRRIPETIBILI ANNI'60

Un dialogo
tra Roma e Milano

10 maggio / 31 luglio 2011

FONDAZIONE ROMA MUSEO
PALAZZO CIPOLLA
VIA DEL CORSO, 320 - ROMA

CONTENUTI CARTELLA STAMPA

- Presentazione Presidente Fondazione Roma
- Comunicato stampa
- Scheda tecnica
- Saggio di Luca Massimo Barbero
- Elenco artisti
- Elenco opere
- Didascalie immagini
- Presentazione Fondazione Roma
- Presentazione Fondazione Roma - Arte - Musei
- Elenco mostre Fondazione Roma Museo

CONTENUTI CD

- File sopra elencati
- Saggi in catalogo
Vanni Codoluppi
Luca Massimo Barbero
Walter Guadagnini
Giorgina Bertolino
Francesca Pola
Natalia Aspesi
- Testimonianze
Gillo Dorfles
Emanuele Stolfi
- Immagini

Promossa da



FONDAZIONE ROMA

In collaborazione con



PALAZZO REALE

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA
group



FONDAZIONE ROMA
MUSEO

GLI IRRIPETIBILI ANNI'60

Un dialogo
tra Roma e Milano

10 maggio / 31 luglio 2011

FONDAZIONE ROMA MUSEO
PALAZZO CIPOLLA
VIA DEL CORSO, 320 - ROMA

Quando, dopo un lunghissimo periodo – durato più di dieci anni – di mancata occasione d'incontro, ho avuto modo di ritrovare sulla mia strada Giorgio Marconi, come per incanto mi è riapparsa alla mente una stagione felicissima della mia vita lontana, della quale ho sempre conservato, nei lunghi anni successivi, un ricordo indelebile: gli anni felici della mia permanenza a Milano tra il 1962 e il 1964, dove ebbi l'opportunità di vivere una delle più stimolanti avventure intellettuali della mia esistenza. Come ho già detto in altra circostanza, vivevo la vita che alternava a giornate intense di lavoro momenti stimolantissimi sotto il profilo intellettuale, grazie all'effervescenza culturale di quella stagione irripetibile della città di Milano in cui si susseguiva un'ininterrotta serie di eventi letterari, espositivi, poetici, teatrali, musicali che la rendevano – come venne spesso definita – la “capitale” culturale del nostro Paese. In quel periodo conobbi Marconi, che insieme a Schwarz era considerato punto di riferimento nel mondo delle gallerie, e conobbi soprattutto quegli artisti che gravitavano intorno ai miei defunti amici Enrico Baj e Paride Accetti, e che costituivano sicuramente quanto di meglio la stagione avesse prodotto (parlo di Crippa, di Dova, di Bertini, di Nespolo, di Tadini, di Adami, di Del Pezzo, di Giò Pomodoro). Con Baj e Accetti, con Virgilio Dagnino, con lo stesso Marconi, entrai in contatto con quella avventura intellettuale stimolantissima rappresentata dalla “Patafisica”, che per lungo tempo ha influenzato molti aspetti della mia vita: è rimasto un grandissimo amore mai sopito e mai dimenticato, che ha avuto la sua celebrazione soltanto poco tempo fa, grazie all'amabilità di Roberta Baj. Ecco perché, incontrando Giorgio Marconi, di impeto gli dissi che volevo ricreare visivamente quella stagione che così intensamente aveva forgiato la mia esperienza culturale: che senza dubbio insieme agli studi giovanili, alle frequentazioni familiari, alle visite della mia gioventù ai musei, alle esposizioni, ha formato quello che oggi concretamente io sono. La risposta parimenti entusiastica ha fatto sì che il progetto prendesse avvio, non senza qualche difficoltà determinata dalla lontananza fisica tra Giorgio e me nelle due rispettive città di Milano e Roma; ma – grazie all'opera paziente, attenta e costante di Arthemisia Group, e soprattutto per la felice scelta del curatore Luca Massimo Barbero – siamo riusciti nell'intento di dare concreto corpo a quella che era nata come una sfida e che è diventata concretamente la mostra odierna. Io sono sicuro che questa esposizione – che in un primo momento avrei voluto intitolare “Omaggio a Giorgio Marconi” o “Lo Studio Marconi a Milano”, per quello che lui ha rappresentato a Milano negli anni di cui parliamo, e che poi ha preso il titolo odierno – sia una mostra che mi permetto di definire quasi “dovuta”: un evento che avrebbe potuto aver luogo tanti tanti anni fa, e che io forse – oggi ho il privilegio di poterlo dire – avevo titolo a realizzare nel mio nuovo ruolo di operatore nel campo dell'arte. Mi fa molto piacere, inoltre, che in questa mostra sia dato molto spazio anche a quei protagonisti romani della cultura del periodo, cui in quegli anni ho avuto la fortuna di essere vicino e frequentatore, ovvero Festa, Angeli, Schifano, Lo Savio, Mattiacci, Fioroni e Tacchi. La mostra inaugura a Roma negli spazi dedicati dalla Fondazione Roma all'arte contemporanea, per poi proseguire a Milano, dove sono presente da tempo con iniziative parimenti stimolanti, grazie alla collaborazione dell'assessore Massimiliano Finazzer Flory, del direttore di Palazzo Reale Domenico Piraina e del sindaco Letizia Moratti, che approfitto per ringraziare, a testimonianza che il legame che congiunge ormai le due città per il tramite – sommessamente mi permetto di dire

Promossa da



FONDAZIONE ROMA

In collaborazione con



PALAZZO REALE

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA
group



FONDAZIONE ROMA
MUSEO

GLI IRRIPETIBILI ANNI'60

Un dialogo
tra Roma e Milano

10 maggio / 31 luglio 2011

FONDAZIONE ROMA MUSEO
PALAZZO CIPOLLA
VIA DEL CORSO, 320 - ROMA

– anche mio è un legame che ha una forte connotazione emotiva e culturale. Concludo auspicando che questa mostra possa avere quel successo che la qualità delle opere, ma soprattutto la capacità di identificarle con quel periodo, potranno sicuramente darle. Ancora una volta, dunque, la Fondazione Roma ha voluto fare sì che questa attenzione all'arte si esprimesse, su mia indicazione, su progetti che nascono, prima ancora che nel chiuso delle sedi accademiche, in quell'area dove le emozioni sono altrettanto importanti.

Emmanuele Francesco Maria Emanuele
Presidente della Fondazione Roma

Promossa da



FONDAZIONE ROMA

In collaborazione con



PALAZZO REALE

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA
group



FONDAZIONE ROMA
MUSEO

GLI IRRIPETIBILI ANNI'60

Un dialogo
tra Roma e Milano

10 maggio / 31 luglio 2011

FONDAZIONE ROMA MUSEO
PALAZZO CIPOLLA
VIA DEL CORSO, 320 - ROMA

COMUNICATO STAMPA

Dopo lo straordinario successo della mostra Edward Hopper, prosegue la fortunata partnership culturale tra la **Fondazione Roma** e il **Comune di Milano – Cultura e Palazzo Reale** con una **grande esposizione** che rende omaggio a una stagione artistica irripetibile, quella sviluppatasi **tra la fine degli anni Cinquanta e la metà degli anni Settanta, tra Roma e Milano.**

La mostra **“Gli irripetibili anni ‘60. Un dialogo tra Roma e Milano”** intende raccontare il ruolo fondamentale delle interazioni culturali tra Roma e il capoluogo lombardo in questo periodo, individuando in esse l'**epicentro creativo** delle nuove sperimentazioni e ricerche al di là dell'arte codificata.

L'esposizione, a cura di **Luca Massimo Barbero**, sarà ospitata nelle prestigiose sale del **Museo Fondazione Roma**, Palazzo Cipolla, dal **10 maggio al 31 luglio 2011** e successivamente si trasferirà a **Milano dal 7 settembre al 20 novembre 2011** negli spazi espositivi di **Palazzo Reale.**

La mostra, promossa dalla **Fondazione Roma** e realizzata in collaborazione con il **Comune di Milano – Cultura, Palazzo Reale** e con la **Fondazione Marconi**, è organizzata dalla **Fondazione Roma - Arte - Musei** con **Arthemisia Group.**

“Con questa mostra - afferma il Prof. Avv. Emmanuele F.M. Emanuele, Presidente della Fondazione Roma - vogliamo rappresentare al grande pubblico quello che fu un momento di svolta nella cultura artistica del nostro Paese, un decennio di ricerche d'avanguardia che ha avuto nella scena creativa romana e milanese degli Anni Sessanta il proprio epicentro. In quegli anni, infatti, Roma e Milano erano grandi città-laboratorio, dove la vitalità di una società in rapida evoluzione economica e culturale trovava la sua espressione visiva in una scena artistica creativa, dinamica e in grado di recepire e offrire progetti di valenza internazionale. Abbiamo voluto raccontare questo periodo attraverso una mappatura delle energie creative, dell'attività delle gallerie, delle occasioni promosse dalle istituzioni pubbliche, delle proposte dei nuovi gruppi sperimentali attivi in quegli anni, tra quadri e sculture, passando dalla tabula rasa del monocromo alla sperimentazione optical e cinetica, dal Nouveau Réalisme alla Pop Art. Questa mostra, dunque, restituirà l'immagine vitale e propositiva di un periodo recente della nostra storia culturale e consentirà di conoscere l'attività dei grandi artisti di quell'indimenticabile periodo”.

In mostra sono presenti **oltre 170 opere** di artisti quali **Lucio Fontana, Alexander Calder, Gianni Colombo, Pietro Consagra, Piero Dorazio, Alighiero Boetti, Luciano Fabro, David Hockney, Yves Klein, Franz Kline, Piero Manzoni, Fausto Melotti, Man Ray, Mimmo Rotella, Mario Schifano, Günther Uecker, Roberto Crippa, Gianni Dova, Arman, Enrico Baj, Lucio del Pezzo, Giulio Paolini, Osvaldo Licini, Giò Pomodoro, Giuseppe Uncini, Franco Angeli, Tano Festa, Valerio Adami, Emilio Tadini, Giuseppe Bertini.**

Le opere provengono dalla prestigiosa **Fondazione Marconi di Milano** e da importanti istituzioni tra le quali la **Fondazione Lucio Fontana di Milano, il MART di**

Promossa da



FONDAZIONE ROMA

In collaborazione con



PALAZZO REALE

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA
group



FONDAZIONE ROMA
MUSEO

GLI IRRIPETIBILI ANNI'60

Un dialogo
tra Roma e Milano

10 maggio / 31 luglio 2011

FONDAZIONE ROMA MUSEO
PALAZZO CIPOLLA
VIA DEL CORSO, 320 - ROMA

Trento e Rovereto, la Fondazione Piero Manzoni di Milano, la Fondazione Palazzo Albizzini Collezione Burri di Città di Castello, The Berardo Collection di Lisbona, la Collezione Peggy Guggenheim di Venezia, la Galleria Civica d'Arte Moderna di Spoleto e il Museo Thyssen-Bornemisza di Madrid.

Dopo il 1945, con la fine della Seconda Guerra Mondiale, l'Italia comincia a risvegliarsi dal ventennio fascista. L'intero Paese da una parte continua a patire le conseguenze delle distruzioni causate dalla guerra e dall'altra comincia ad assaporare gli agi del benessere che avrebbero da lì a poco portato al *boom* economico. Il "miracolo economico" dovuto a questi profondi rivolgimenti vedrà il suo apice proprio tra il 1958 e il 1963. In questi anni Roma vive una esaltante stagione in cui la cultura di massa incide non solo nel contesto socio-culturale, ma anche in quello urbanistico e relativo ai codici della creatività e della comunicazione contemporanea. Milano invece - dove tutto era più estremo ed evidente - diventa la città che incarna dai tempi del Futurismo di inizio secolo i valori della modernità.

Mentre Roma implode artisticamente diventando centro propulsivo della scena artistica nazionale, Milano è vista come il centro dell'**Avanguardia Internazionale** in cui prendono forma movimenti e tendenze.

Poli di una creatività antagonista e complementare, le due città si ritrovano negli anni sessanta protagoniste di quella civiltà dell'immagine destinata a determinare il futuro.

È proprio in questi anni che operano e si sviluppano alcune importanti gallerie d'arte: a Milano la **Galleria Apollinaire** di **Guido Le Noci**, il **Salone Annunciata** di **Carlo Grossetti**, la **Galleria dell'Ariete** di **Beatrice Monti**, la **Galleria Blu** di **Peppino Palazzoli**, la **Galleria Milano** di **Carla Pellegrini**, la **Galleria Lorenzelli**, lo **Studio Marconi** e la **Galleria del Naviglio** di **Carlo** e **Renato Cardazzo** (che tra 1955 e 1960 hanno avuto come loro sede romana la **Galleria Selecta**). Nella capitale operano già altre note gallerie come **L'Obelisco** di **Irene Brin** e **Gasparo del Corso**, **La Tartaruga** di **Plinio De Martiis**, **La Salita** di **Gian Tommaso Liverani**, **L'Attico** di **Bruno** e poi **Fabio Sargentini**.

Una particolare attenzione sarà dedicata in mostra all'attività dello **Studio Marconi** come uno dei principali centri di innovazione dell'epoca: inaugurato nel 1965 a Milano da Giorgio Marconi, lo Studio infatti era uno dei luoghi d'incontro prediletti dalle personalità artistiche e culturali di spicco di quegli anni.

Alla fine del percorso espositivo una **speciale sezione audiovisiva multimediale** a tre canali su grandi schermi aiuterà il visitatore attraverso la proiezione di immagini, video, filmati ed interviste inediti, a rivivere il clima effervescente di quel periodo mettendo in relazione le arti visive con altri settori della cultura strettamente correlati ad esse, come la letteratura, il teatro, il giornalismo, la fotografia, la cronaca, il design e la moda.

Promossa da



FONDAZIONE ROMA

In collaborazione con



PALAZZO REALE

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA
group



FONDAZIONE ROMA
MUSEO

GLI IRRIPETIBILI ANNI'60

Un dialogo
tra Roma e Milano

10 maggio / 31 luglio 2011

FONDAZIONE ROMA MUSEO
PALAZZO CIPOLLA
VIA DEL CORSO, 320 - ROMA

LA MOSTRA

L'esposizione è articolata in quattro sezioni che esemplificano i differenti indirizzi assunti dalla ricerca artistica nel corso del decennio: l'azzeramento espressivo della monocromia, l'impiego di oggetti e immagini nella emergente cultura Pop, l'internazionalità e la nuova scultura, la sperimentazione tra materiali, segni e figure.

Sezione 1 - Monocromia e astrazione

La prima sezione della mostra è dedicata al percorso di riduzione espressiva avviato alla fine degli anni Cinquanta, con una particolare attenzione per quelle ricerche che hanno privilegiato la scelta della superficie monocroma, spesso bianca, come nuova tabula rasa per una creatività libera. Figura centrale di questa sezione è Lucio Fontana, che avvia nel suo lavoro, tra il 1958 e il 1959, la serie dei *tagli*, caratterizzati da rarefazione compositiva e tensione spaziale. Attorno a lui si costituisce una linea che trova tra i suoi principali esponenti, raccolti attorno all'esperienza della rivista/galleria Azimuth/Azimut (grande "vivaio" per la nuova contemporaneità, costituitosi a Milano nel 1959), artisti come Piero Manzoni ed Enrico Castellani, Dadamaino, Agostino Bonalumi, Paolo Scheggi; una situazione che a Roma dialoga con Francesco Lo Savio e Fabio Mauri. Presenza fondamentale a Milano è quella di Yves Klein che nel 1957 presenta i suoi lavori monocromi alla Galleria Apollinaire, diventando un punto di riferimento centrale per la nuova generazione. Le radici di queste ricerche sono esemplificate in mostra dalla presenza di alcuni maestri della stagione precedente che rivestono fondamentale importanza per le nuove generazioni: da un lato, Franz Kline e Alberto Burri; dall'altro, Alexander Calder, Fausto Melotti, Osvaldo Licini e Pietro Consagra.

Tra le più significative presenze di questa sezione: un "Concetto spaziale" di Fontana collocato a soffitto, una sperimentale "Plastica" di Burri, un grande dipinto gestuale di Kline, il *Ritratto di Giovanni Carandente* di Calder, alcuni "Achrome" realizzati da Manzoni con caolino, tele grinzate e cucite, pietre, e uno speciale allestimento a parete che raccoglie una serie di rarità, tra gioielli d'artista e sculture.

Sezione 2 - Oggetti e immagini Pop

La seconda sezione della mostra è dedicata al dialogo tra il recupero dell'oggetto e dell'icona caratteristico del Nouveau Réalisme e l'emergente cultura della Pop Art. Le sperimentazioni oggettuali del gruppo del Nouveau Réalisme, costituitosi proprio a Milano nel 1960 attorno alla Galleria Apollinaire, sono documentate dai lavori di Mimmo Rotella, Arman, César, Raymond Hains, Jacques Villeglé, Christo, che nel 1970 sono anche protagonisti di una serie di interventi nel contesto urbano della città, in occasione di uno speciale Festival dedicato al primo decennale di questo movimento.

La parallela e intrecciata linea d'indagine a Roma, in dialogo con la nascente cultura Pop, è fondata sulla rivisitazione e dissacrazione di materiali e icone della tradizione espressa da Mario Schifano, Franco Angeli, Tano Festa, Giosetta Fioroni, Cesare Tacchi e Sergio Lombardo.

Tra i più singolari prestiti di questa sezione, si segnalano quattro importanti opere di Hockney dei primi anni sessanta, due delle quali provenienti dalla Berardo Collection e dal Museo Thyssen-Bornemisza di Madrid, una grande scultura composta da barili

Promossa da



FONDAZIONE ROMA

In collaborazione con



PALAZZO REALE

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA
group



FONDAZIONE ROMA
MUSEO

GLI IRRIPETIBILI ANNI'60

Un dialogo
tra Roma e Milano

10 maggio / 31 luglio 2011

FONDAZIONE ROMA MUSEO
PALAZZO CIPOLLA
VIA DEL CORSO, 320 - ROMA

assemblati e dipinti da Christo, un *Omaggio ad Arman* di Rotella, alcuni lavori appartenenti allo scintillante ciclo di Schifano *Tuttestelle*.

Sezione 3 - L'internazionalità e la nuova scultura

Milano assume sempre più il ruolo di "fabbrica" delle nuove immagini in un dialogo serrato con New York ma soprattutto con Londra, presentando nella propria scena artistica di questo decennio protagonisti della Pop Art inglese come Peter Blake, Richard Hamilton, David Hockney, Joe Tilson.

Il rinnovato interesse per i grandi maestri del Dadaismo e del Surrealismo, come Marcel Duchamp e Man Ray, presenti a queste date in Italia, si traduce anche nella nuova tipologia scultura, nelle centinature di Pino Pascali e nella nuova oggettualità di Christo, e in una eredità performativa in questa occasione esemplificata da Joseph Beuys.

Milano è anche luogo di matrici neoindustriali che promuovono la ricerca scientifica in relazione alla cultura metropolitana, muovendosi tra cultura del progetto, design, arti visive e sperimentazione. In questo contesto, le opere del Gruppo T (Giovanni Anceschi, Davide Boriani, Gianni Colombo, Gabriele De Vecchi, Grazia Varisco) esemplificano la cosiddetta "arte programmata" - titolo della mostra di questa tendenza presentata al Negozio Olivetti di Milano nel 1962 da Bruno Munari e Umberto Eco - e l'apertura della ricerca sull'opera a una relazione complessa con l'architettura e la spazialità; peculiarità evidenti nell'opera di Colombo e che si ritrovano anche nel loro "contrappunto" europeo del Gruppo Zero di Düsseldorf, con Günther Uecker. Le opere di Mario Nigro, Dadamaino, Rodolfo Aricò, Arturo Bonfanti, Carlo Ciussi, Emilio Scanavino, Piero Dorazio, Gastone Novelli e Gianfranco Pardi mostrano l'interesse per una ridefinizione della pittura attraverso l'inclusione di determinanti geometriche che ne articolano la dimensionalità, come ad esempio nell'impiego delle *shaped canvas* (telai sagomati).

Tra le opere più importanti di questa sezione, una grande *Struttura pulsante* in polistirolo di Colombo, la *Colonna vertebrale* di Scanavino, scultura di oltre tre metri, un'opera di Novelli dedicata all'editore milanese Vanni Scheiwiller.

Sezione 4 - Materiali, segni e figure

Una linea più propriamente concettuale e analitica è quella di Vincenzo Agnetti, Gianfranco Baruchello, Emilio Isgrò, Davide Mosconi, Ugo Mulas, Nanni Balestrini: si concentra sulla relazione tra parola, segno e immagine, nella messa in discussione degli statuti stessi della comunicazione visiva. Essa si intreccia alla duplice sperimentazione che caratterizza la seconda metà del decennio: da un lato, la scelta di materiali eterodossi in una nuova chiave concettuale come nelle opere di Alighiero Boetti e Luciano Fabro, che dialogano con la parallela situazione romana espressa da autori come Jannis Kounellis, ed Eliseo Mattiacci; dall'altro, l'adozione di una nuova figurazione, nelle opere di Valerio Adami ed Emilio Tadini che reggono la cultura Pop in una sospensione poetica e narrativa. Tra materiali e figure si muovono le opere di Gianni Dova, Roberto Crippa, Enrico Baj, Lucio Del Pezzo, mentre a procedimenti meccanici di figurazione si richiamano quelle di Bruno Di Bello e Gianni Bertini. Le nuove dimensioni della scultura sono esemplificate dal lavoro di Giuseppe Uncini, Arnaldo e Gio Pomodoro. Sono ricerche che trovano il loro contrappunto internazionale in autori stranieri presenti a Milano in questi stessi anni, come Hsiao

Promossa da



FONDAZIONE ROMA

In collaborazione con



Comune
di Milano
Cultura

PALAZZO REALE

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA
group



FONDAZIONE ROMA
MUSEO

GLI IRRIPETIBILI ANNI'60

Un dialogo
tra Roma e Milano

10 maggio / 31 luglio 2011

FONDAZIONE ROMA MUSEO
PALAZZO CIPOLLA
VIA DEL CORSO, 320 - ROMA

Chin, William T. Wiley, Antonio Dias, Peter Caufield, Eduardo Paolozzi, Allen Jones, Louise Nevelson, che confermano la dimensione autenticamente dinamica e internazionale di questo contesto.

Riassumono emblematicamente queste diramate direttrici di ricerca la celebre immagine verbovisuale della *Volkswagen* di Isgrò, la prima "verifica" di Mulas, la fisicità eterodossa di *Italia in pelliccia* di Fabro, le contaminazioni tra materia e personaggio del "generale" e delle "dame" di Baj, la modernissima figurazione de *La camera afona* di Tadini.

Catalogo Skira

Uffici Stampa

Arthemisia Group

Ilaria Bolognesi

ib@arthemisia.it - M +39 3939673674

Adele Della Sala

ads@arthemisia.it - M +39 345 7503572

press@arthemisia.it - T +39 02 6596888

Catalogo Skira

Lucia Crespi

T +39 02 89415532

T +39 02 89401645

lucia@luciacrespi.it

Promossa da



FONDAZIONE ROMA

In collaborazione con



Comune
di Milano
Cultura

PALAZZO REALE

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA
group



FONDAZIONE ROMA
MUSEO

GLI IRRIPETIBILI ANNI'60

Un dialogo
tra Roma e Milano

10 maggio / 31 luglio 2011

FONDAZIONE ROMA MUSEO
PALAZZO CIPOLLA
VIA DEL CORSO, 320 - ROMA

Titolo
GLI IRRIPETIBILI ANNI '60.
Un dialogo tra Roma e Milano

Sede
Museo Fondazione Roma
Palazzo Cipolla
Via del Corso, 320 - Roma
T 06 6786209
www.fondazioneromamuseo.it

Date al pubblico
Dal 10 maggio al 31 luglio
2011

Promossa da
Fondazione Roma

In collaborazione con
Comune di Milano - Cultura,
Palazzo Reale
Fondazione Marconi

Organizzata da
Fondazione Roma - Arte -
Musei

Con
Arthemisia Group

Mostra a cura di
Luca Massimo Barbero

Coordinamento scientifico
Francesca Pola

**Progettazione e
realizzazione
allestimento**
Decos Roma srl

Light Design
Francesco Murano

Grafica di mostra
Sebastiano Girardi

**Realizzazione grafica
di mostra**
Grupprofallani

Sezione multimediale
Zenti Arti Audiovisive

**Consulente per
l'Ufficio Stampa**
Antonella Fiori

Biglietteria
Pierreci

Servizi didattici
Pierreci

Audioguide
Antenna International

Catalogo
Skira

Bookshop
Arion

Orario apertura
Tutti i giorni dalle 10.00
alle 20.00
Lunedì chiuso
(la biglietteria chiude
un'ora prima)

**Costo biglietti
comprensivo di
audioguida**
Intero € 10,00
Ridotto € 8,00
Scuole gratuito
Famiglia € 20,50 (valido
per nuclei familiari di min 3
e max 5 persone)

Acquisto biglietti on line
www.pierreci.it

**Informazioni e
prenotazioni**
T +39 06 39967888
(Da lunedì a venerdì 9.00 -
18.00, sabato 9.00 -
14.00)

**Uffici Stampa
Arthemisia Group**
Ilaria Bolognesi
ib@arthemisia.it
M +39 393 9673674
Adele Della Sala
ads@arthemisia.it
M +39 345 7503572
press@arthemisia.it
T +39 06 69380306

Catalogo Skira
Lucia Crespi
T +39 02 89415532
T +39 02 89401645
lucia@luciacrespi.it

Promossa da



In collaborazione con



PALAZZO REALE

Organizzata da



Con

ARTHEMISIA
group



FONDAZIONE ROMA
MUSEO

GLI IRRIPETIBILI ANNI'60

Un dialogo
tra Roma e Milano

10 maggio / 31 luglio 2011

FONDAZIONE ROMA MUSEO
PALAZZO CIPOLLA
VIA DEL CORSO, 320 - ROMA

Milano / Europa

Luca Massimo Barbero

*Vorrei solo aggiungere che le arti, non sono "che"
una delle manifestazioni dell'intelligenza,
la ragione di essere "Uomo"; non vi può essere evoluzione sociale, senza una
evoluzione totale dell'uomo.*

Lucio Fontana¹

Il monocromo come superamento dell'informale

Un immenso territorio di sperimentazione e di processi creativi che procedono – quasi naturalmente in via evolutiva anche se talvolta istintiva quasi empirica – verso una nuova contemporaneità espressiva: il desiderio di superamento di ciò che precede. Questa potrebbe apparire la Milano tra la fine degli anni cinquanta e i primissimi anni sessanta, quella città che in questa occasione Vanni Codiluppi indica come città della modernità. Ed è in questo contesto che si riscontrano e rilevano alcune delle avventure artistico-visive più originali e fondanti del contesto europeo e italiano *in primis*. Con la considerazione dei nuovi studi e uno sguardo oggi oramai di natura storica, il capoluogo lombardo può di fatto indicarsi come un possibile laboratorio emblematico dell'allora nascente nuova contemporaneità delle arti visive. Non è certo questa la sede per una mappatura esaustiva delle varie attività creative come il design, la moda, l'editoria, né si ritenga esaustivo il percorso scelto dalla pubblicazione e dalle relative esposizioni cui questa pertiene. Si è scelto di procedere per emblemi, generando un tentativo di focalizzazione e unione evolutiva di alcune delle personalità e dei protagonisti di oltre un decennio che quel laboratorio hanno in parte fondato, vissuto e prodotto, sino alle generazioni che di quel particolare humus hanno potuto godere e che in esso si sono potute formare. Manca ancora a oggi uno studio, che auspichiamo, dell'immenso e fondamentale mondo del mercato e delle gallerie d'arte moderna e contemporanea, che di fatto hanno creato una vera e propria rete di diffusione e divulgazione, fondando così quel terreno fertile e necessario alla nascita di un nuovo collezionismo che proprio in questi anni andava solidificandosi se non crescendo con una nuova attenzione nei confronti dell'arte contemporanea, creando quella differenza, quello *stacco* nei confronti di un sempre presente e consolidato mondo dell'arte legato ai decenni precedenti e ai suoi maestri e protagonisti. In questa occasione si è quindi voluto sottolineare quella parte del mondo delle arti visive che, grazie anche ad alcuni fondamentali suoi protagonisti, si è volta al superamento delle correnti dominanti: sia la parte immediatamente successiva al secondo dopoguerra sia, e ancor più, quel ricco momento definito generalmente informale, i suoi protagonisti e in alcuni casi i suoi validi continuatori. Sono vari i fattori che possono realizzare un momento particolarmente vitale come quello preso in esame: dalla presenza di alcune personalità di spessore e grande ricerca d'avanguardia, come vedremo, ai molteplici fattori che intrecciandosi creano differenti sviluppi sia di società che di costume, di civiltà e quindi di cultura.

Promossa da



FONDAZIONE ROMA

In collaborazione con



Comune
di Milano
Cultura

PALAZZO REALE

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA
group



FONDAZIONE ROMA
MUSEO

GLI IRRIPETIBILI ANNI'60

Un dialogo
tra Roma e Milano

10 maggio / 31 luglio 2011

FONDAZIONE ROMA MUSEO
PALAZZO CIPOLLA
VIA DEL CORSO, 320 - ROMA

Questi sviluppi si verificano nel complesso contesto del "miracolo economico" italiano, esploso nel corso degli anni cinquanta e al suo apice proprio tra il 1958 e la metà degli anni sessanta, nel quale l'Italia settentrionale ha un ruolo trainante. Nuove tecnologie e nuove forme di organizzazione del lavoro permettono una forte modernizzazione e un'intensa industrializzazione, i cui effetti e risultati positivi vengono favoriti anche da accordi internazionali, come la riduzione delle tariffe doganali tra i paesi membri della Cee a partire dall'1 gennaio 1959, e grandi opere infrastrutturali, come l'avvio dei lavori per l'autostrada del Sole (tra Milano, Roma e Napoli) nel corso del medesimo anno.

Questo incremento industriale ed economico di Milano produce una forte crescita urbanistica e demografica, alimentata da massicce migrazioni interne, dalla campagna verso la città ma soprattutto dall'Italia meridionale e dalle isole.

Milano vive tra la fine degli anni cinquanta e i primi anni sessanta un momento di grande crescita, che si traduce a livello architettonico e urbanistico ad esempio nel completamento dei progetti pluriennali della torre Velasca dei B.B.P.R. (1950-1958) e del grattacielo Pirelli di Gio Ponti (1956-1961) e nell'avvio dei lavori della metropolitana (1962) su progetto di Franco Albini e Franca Helg, così come diviene laboratorio fondante di una nuova architettura e di nuovi studi e applicazioni che la rendono centro pulsante della nuova attività del design industriale.

Questa pluralità di sollecitazioni viene raccolta e incanalata verso la costruzione della nuova identità, anche artistica, nella quale il percorso contro la soggettività tende all'affermazione di una collettività che è riconoscimento e conferma del nuovo che si intende costruire. La posizione critica della ricerca artistica tende alla formazione di gruppi intellettuali in grado di guidare la nuova stagione, secondo termini di oggettività, oggettualità, tautologia, con una radicalità che vuole costruire il proprio futuro.

Milano diviene quindi uno dei luoghi emblematici in cui l'arte italiana tende, tra il 1958 e il 1968, al superamento dell'espressività informale e soggettiva, caratteristica dell'informale egemone nel periodo precedente, in favore di una nuova concezione artistica fondata invece sulla riduzione cromatica, la rarefazione compositiva, il raffreddamento emotivo, la concettualizzazione semantica dell'immagine. Gli incroci talvolta casuali o appena percepiti non costituiscono una griglia chiusa di movimenti accertati, ma una temperie in cui vicende diverse si compenetrano quotidianamente anche a livello espositivo, prima di una definizione cristallizzata delle diverse linee di tendenza.

Tra monocromo e nuovo spazio

La figura e la straordinaria ricerca di Fontana hanno finalmente raggiunto, dopo decenni di studi, approfondimenti e ricerche espositive, quell'internazionalità che da tempo si attendeva per l'esemplare percorso di questo maestro della modernità. Fondamentale protagonista delle già allora avanguardie degli anni trenta sino alla lucida e liberissima coerenza degli ultimi suoi anni, il lavoro e il pensiero di Lucio

Promossa da



FONDAZIONE ROMA

In collaborazione con



Comune
di Milano
Cultura

PALAZZO REALE

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA
group



FONDAZIONE ROMA
MUSEO

GLI IRRIPETIBILI ANNI'60

Un dialogo
tra Roma e Milano

10 maggio / 31 luglio 2011

FONDAZIONE ROMA MUSEO
PALAZZO CIPOLLA
VIA DEL CORSO, 320 - ROMA

Fontana si sono da tempo identificati con la stessa idea di sperimentazione, lucidità, originalità della parte più sperimentale della stessa città di Milano. Straordinarie appaiono le fotografie emerse dagli archivi in cui, appena tornato dall'Argentina, Lucio Fontana e l'amico e sodale di sempre Fausto Melotti percorrono le strade della città bombardata, ne visitano i luoghi familiari, misurano i danni, ricercano le mura devastate dei vecchi studi, in una sorta di necessità da parte di Fontana di riappropriarsi, risentire la propria città: Milano.

Trascorsi anni fondamentali per la sua ricerca e la difficile affermazione del discorso spazialista, il 1958 è l'anno in cui Lucio Fontana realizza i suoi primi *Tagli* (e ancor prima tutta la sua vicenda spazialista, dai primi *Buchi* e *Ambienti* del 1949, e il suo rapporto con la Milano razionalista d'arte e architettura dagli anni trenta ai cinquanta²). A quel tempo si sono aperte prospettive nuove per una radicale ridefinizione dei percorsi della creatività italiana. Questa evoluzione si traduce nel definirsi di una nuova specificità concettuale e di un'inedita geografia artistica. Da questa sorta di valutazione dei propri cromosomi, gli artisti italiani emergeranno nel 1968 (fatalmente corrispondente con la morte del maestro spazialista) con una propria identità rinnovata e forte. Questo passaggio cruciale viene presentato in mostra nei differenti indirizzi via via assunti dalla ricerca artistica: l'intenzionalità di riduzione attraverso l'impiego della monocromia, le valenze oggettuali e strutturali, il dialogo tra materialità processuale e concettualità radicale. Un passaggio molto chiaro dovuto all'evoluzione delle nuove generazioni, che proprio sul finire degli anni cinquanta e in questa prima metà dei sessanta si formano per maturare – come altri presenteranno in questa occasione editoriale – una nuova espressione artistica, che superata ogni limitatezza geografica si applicherà a nuovi movimenti successivi alla grande contestazione del '68 per affrontare la nascita del decennio successivo, sia a Milano che in altre città europee.

La centralità di Fontana sta nel sapersi reinventare, ad esempio con i nuovi cicli dei *Tagli* e dei *Metalli*, e divenire punto di riferimento delle nuove generazioni europee legate alla riduzione del linguaggio: il Gruppo Zero di Düsseldorf *in primis*, ma anche in Belgio e nel Nord Europa. Nell'arco di pochissimi anni nasce anche grazie a questi innesti europei il ruolo fondamentale di Manzoni. Nuovo e importante anche a livello teorico, nella carica dirompente e provocatoria delle sue idee ma anche nella forza comunicativa della sua personalità, che ne fa una delle figure centrali della nuova scena europea: i suoi *Achrome* sono l'emblema della *tabula rasa* da cui ripartire per scrivere la futura storia artistica italiana.

Paradossalmente, è la cultura europea delle nuove generazioni (quella legata all'ambito di Zero) che riconosce due grandi campioni di una nuova stagione espressiva (Fontana e Manzoni) e li istituzionalizza ancora prima dell'Italia. Proprio in Fontana è possibile identificare uno spartiacque fondamentale, una personalità di riferimento che veicola il linguaggio artistico italiano da quella situazione definita "oltre l'informale" a una certa modalità di sperimentazione che corrisponde alle nuove generazioni, che iniziano ad avere le loro prime esperienze e occasioni di visibilità

Promossa da



FONDAZIONE ROMA

In collaborazione con



Comune
di Milano
Cultura

PALAZZO REALE

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA
group



FONDAZIONE ROMA
MUSEO

GLI IRRIPETIBILI ANNI'60

Un dialogo
tra Roma e Milano

10 maggio / 31 luglio 2011

FONDAZIONE ROMA MUSEO
PALAZZO CIPOLLA
VIA DEL CORSO, 320 - ROMA

pubblica nei primi anni sessanta. Oggi siamo in grado di leggere la sua figura in quest'ottica, ma in quegli anni Fontana non era percepito come rappresentativo della cultura italiana, che veniva identificata in altre personalità (basterebbe il nome di Renato Guttuso).

Fontana rappresenta anche il *trait d'union* tra due generazioni ed è inoltre, in questo momento particolarmente significativo per la riconoscibilità del suo lavoro e dell'importante e storico suo percorso, ultrageografico nella sua attività: si muove liberamente tra Milano e il contesto europeo, che gli dedica grande interesse e nuova quasi febbrile attenzione. Egli stesso si conferma un riferimento per l'attenzione libera e curiosa che dedica ai nuovi giovani protagonisti della scena artistica. Compra spesso per primo le opere degli artisti emergenti, come Yves Klein in occasione della sua esposizione milanese del 1957, così come segue nelle varie gallerie milanesi l'evolversi e l'apparire di nuove prove, siano esse legate ad assonanze con il proprio pensiero o appartenenti a nuove sperimentazioni.

Yves Klein: quanto peso, importanza e rilievo l'artista francese porta con le sue opere, teorie e presenze a Milano, alle nuove generazioni, al mercato contemporaneo stesso. Fontana lo intercetta con una velocità curiosa che gli è tipica, che si basa sull'istinto verso il nuovo, il coraggio di nuove teorie. Klein in città invece è annunciato da un'altra fondamentale figura destinata a segnare indelebilmente la capitale lombarda per i decenni a seguire: Pierre Restany. Contemporaneamente appare, brevemente come un *trait d'union* tra Milano e la capitale francese, l'aura di una gallerista particolare, che tragherà immediatamente le nuove ricerche, e Fontana in particolare, a Parigi nei suoi spazi espositivi: Iris Clert.

Fontana è, forse al di là della sua stessa volontà, un punto di riferimento e al tempo stesso di netta cesura, di scelta culturale e intellettuale. La sua opera rappresenta una possibilità culturale per le nuove generazioni, in quanto tesa a un costante andare oltre sé stessa: "E come sempre dopo ogni mostra il periodo di crisi: lustrini o non lustrini? Pittore o scultore? Spaziale o realista?"³ Proprio questa non classificabilità del suo lavoro, la sua ambiguità positiva, costantemente tesa a una vitale sperimentazione, fa di Fontana non solo il centro di questa sfaccettata temperie di superamento dell'informale, ma anche e soprattutto delle nuove ipotesi di quella indagine spaziale che da tempo lo va coinvolgendo, tra esuberanza barocca e meditazione zen, in un continuo vitale divenire⁴.

Nel 1958, inaugurando il nuovo ciclo dei *Tagli*, Fontana precisa ulteriormente questa identità mentale della propria poetica spaziale: "I miei tagli sono soprattutto un'espressione filosofica, un atto di fede nell'infinito, un'affermazione di spiritualità. Quando io mi siedo davanti a uno dei miei tagli, a contemplarlo, provo all'improvviso una grande distensione dello spirito, mi sento un uomo liberato dalla schiavitù della materia, un uomo che appartiene alla vastità del presente e del futuro"⁵. In questo senso, egli sviluppa alcuni fondamentali interrogativi, ad esempio in merito ai formati sagomati (*shaped canvases*) delle proprie tele, esperiti già dai primi anni cinquanta, che trovano proprio dopo il 1959 maturazione compiuta (come in *Concetto spaziale*,

Promossa da



FONDAZIONE ROMA

In collaborazione con



Comune
di Milano
Cultura

PALAZZO REALE

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA
group



FONDAZIONE ROMA
MUSEO

GLI IRRIPETIBILI ANNI'60

Un dialogo
tra Roma e Milano

10 maggio / 31 luglio 2011

FONDAZIONE ROMA MUSEO
PALAZZO CIPOLLA
VIA DEL CORSO, 320 - ROMA

Attese), o all'idea di opera nello spazio, della sua collocazione e installazione, sviluppata già a partire dagli ambienti della fine degli anni quaranta e tradotta anche nella "disseminazione" di *Concetto spaziale. I Quanta*. Le soluzioni multiple di Fontana legate all'articolazione della monocromia e alla presenza dei tagli raggiungono di fatto proprio in questi primissimi anni sessanta una maturità assoluta e una varietà che confermano le validità delle sue teorie spaziali. È questo il momento in cui, oltre alle anticipazioni delle tele sagomate, i suoi tagli percorrono e compenetrano con varie accezioni concettuali e spaziali materiali di varie tipologie. È il caso – quasi a smentire una forma troppo pura di "industrialismo minimale" – delle suadenti e metalliche superfici degli *Olii*⁶, che in questi anni si affiancano alle più rigorose sequenze di spazio dei tagli monocromi e delle teorie di segni e buchi che l'artista va presentando dal suo percorso oramai pluridecennale. Sono gli anni dei grandi bronzi e terrecotte delle *Nature*, sfere di uno spazio materico e abissale, e soprattutto della nuova riproposta degli *Ambienti*, che proprio negli anni sessanta lo rivede anticipatore e protagonista tra le nuove generazioni. In relazione a questo aspetto, gli *Ambienti*, Fontana è da considerarsi non solo pioniere ma riconosciuta parte fondamentale per lo sviluppo e l'utilizzo dell'ambiente in chiave di *Environment*, a partire dai suoi studi della seconda metà degli anni quaranta con la proposta dell'*Ambiente Spaziale a luce nera (48-49 A 3)*, presentato proprio a Milano alla Galleria del Naviglio nel 1949, sino alla *reprise* di questi anni sull'onda di una necessaria richiesta da parte dei critici di nuova generazione che, in quel particolare aspetto della sua ricerca, colgono le germinali valenze della nuova contemporaneità. Milano (e il sempre fertile terreno di sperimentazione allestitiva della Triennale) diviene un luogo ove proporre nuove soluzioni ambientali e installative. È il caso dell'*Ambiente Spaziale (64 A 1)* realizzato nel 1964 nell'ambito della mostra "Pittura a Milano dal 1945 al 1964" a Palazzo Reale o del qui documentato *Ambiente Spaziale Utopie* per la XIII Triennale dello stesso anno, manifestazione per la quale esegue anche parte di *Il Liston*, eseguito in riquadri musivi come "passeggiata"⁷ insieme ad altri artisti e poi distrutto. L'*Ambiente* come spazio del pensiero nuovo e spazio vivibile dopo un'ipotesi di *tabula rasa* e di nuova monocromia. Ma anche come possibile suggestione tra architettura e nuovo spazio, ricerca che in quegli anni caratterizza parte dell'ambiente milanese che cerca di valicare i confini ristretti di definizioni ortodosse e di discipline. L'importanza di queste realizzazioni marca un momento particolarmente significativo nell'evoluzione dell'indagine dello spazio, che si fonda su un'intenzionalità forte di coinvolgimento fisico dello spettatore attraverso la sua inclusione in un percorso che intende influenzarlo anche psicologicamente. Sono elementi che troveranno numerosi e fecondi sviluppi nelle generazioni successive, impegnate nell'ideazione e creazione di ambienti quali spazi di esperienza estetica alternativa.

Lo sperimentalismo istintivo di Fontana lo porta all'espansione di una nuova dimensione mentale: "La scoperta del Cosmo è una dimensione nuova, è l'Infinito: allora io buco questa tela che era alla base di tutte le arti e ho creato una dimensione

Promossa da



FONDAZIONE ROMA

In collaborazione con



Comune
di Milano
Cultura

PALAZZO REALE

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA
group



FONDAZIONE ROMA
MUSEO

GLI IRRIPETIBILI ANNI'60

Un dialogo
tra Roma e Milano

10 maggio / 31 luglio 2011

FONDAZIONE ROMA MUSEO
PALAZZO CIPOLLA
VIA DEL CORSO, 320 - ROMA

infinita, una x che per me è alla base di tutta l'Arte Contemporanea"⁸. Così come le sue anticipazioni nell'utilizzo mentale dei materiali: la materia è da lui sempre usata simbolicamente, per cui le pietre e gli oli preziosi non sono magma ma reperti analogici. Il suo impiego del neon si ritrova con accezioni diverse nelle generazioni successive, non solo nel minimalismo americano ma anche nel linguaggio maturo di coloro i quali poi apparterranno alle nuove correnti concettuali poveriste.

Per la nuova generazione, che ha la possibilità di frequentarlo in particolare nelle esposizioni milanesi alla Galleria del Naviglio di Carlo Cardazzo⁹, risulta naturale mettersi in relazione con lui, e il suo continuo ripensarsi è anche un reagente per i giovani artisti. Con loro Fontana non ha rapporti né continuativi né direttamente ispirativi: attorno a lui non si forma una "scuola", ma in una contemporaneità di elaborazione i giovani lo vedono come chi ha aperto una porta su nuove problematiche. Con i colleghi amici e con nuovi artisti incontrati episodicamente esegue, con la generosità che lo contraddistingue, delle opere in collaborazione. Il suo segno marca indelebilmente come in questa esposizione l'opera cui collabora con Hisachika Takahashi del 1966. Per questo motivo l'opera di Fontana è presentata in mostra in dialogo con le ricerche coeve legate alla monocromia, all'azzeramento e allo spazio mentale, ma anche vista nel suo ruolo ispiratore delle successive indagini concettuali legate all'uso del linguaggio e della parola. Ma come si è potuto notare, la decennale esperienza espositiva e di promozione delle gallerie Cardazzo ha un rallentamento nonché una sorta di cessata esclusiva proprio sul finire degli anni cinquanta. Con il giungere delle nuove esperienze e l'inizio di quella che sarà una vera e propria celebrazione da parte della nuova critica europea, l'opera di Fontana si distribuisce *in toto* sul territorio della città e nelle sue gallerie. E così si intensifica il rapporto con il gallerista Palazzoli, la Galleria Blu e contemporaneamente in altre città la Galleria Marlborough. Sono di questi anni i campi monocromi preceduti da uno schermo sagomato in lacca dei *Teatrini*, le apocalittiche e perfette serie della *Fine di Dio*, così come la creazione di forme sempre più precise, libere da ogni possibile manualità espressiva, eseguite insieme ad alcune sculture ovoidali, in un artigianato che rasenta l'industria e l'assenza voluta della mano e del gesto autoriale. Di questa nuova disseminazione milanese delle collaborazioni fontaniane sono ricche le cronache appunto di queste gallerie, che non solo lo vedono protagonista ma talvolta nume tutelare delle nuove generazioni. Dalla *Fine di Dio* a varie esposizioni presso la Galleria Blu di Milano, pubblichiamo una testimonianza fotografica particolare: Fontana alla Galleria Blu mentre dipinge *Il grande quadro* durante il recital *Eventualità* del 9 novembre 1964. L'interazione si è aggiunta alla grande superficie liberata dal monocromo e abitabile degli ambienti. Forte del suo percorso, Fontana aggiunge l'atto performativo, oltre il gesto riservato allo studio, e raggiunge come anticipatore partecipe le nuove generazioni.

Promossa da



FONDAZIONE ROMA

In collaborazione con



Comune
di Milano
Cultura

PALAZZO REALE

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA
group



FONDAZIONE ROMA
MUSEO

GLI IRRIPETIBILI ANNI'60

Un dialogo
tra Roma e Milano

10 maggio / 31 luglio 2011

FONDAZIONE ROMA MUSEO
PALAZZO CIPOLLA
VIA DEL CORSO, 320 - ROMA

Oggetto/linguaggio

Milano è nei primissimi anni sessanta, in un'irripetibile ricchezza sperimentale concentrata nel volgersi talvolta di pochissimi mesi, il centro di elaborazione delle nuove ricerche che tendono a privilegiare la riduzione formale e cromatica attraverso la scelta della monocromia. Si costituisce qui, in questi anni, una linea di ricerca fondata sul rifiuto di una pratica artistica soggettivamente caratterizzata, il cui fulcro è la figura di Piero Manzoni. È lo stesso Fontana a riconoscere questo legame ideale in occasione della sua scomparsa, nel 1963, quando in una trasmissione radiofonica sancisce l'importanza delle sue *Linee*: "lo ho la ferma convinzione che la linea di Manzoni ha segnato un punto fondamentale nella storia dell'arte contemporanea"¹⁰. Manzoni giunge alla fine del 1957 all'elaborazione dei suoi primi *Achrome*, letteralmente "superfici incolori", il cui obiettivo è il superamento radicale di qualsiasi residuo soggettivo o sensibilstico in favore di una diretta emersione dell'essere: "La questione per me è dare una superficie integralmente bianca (anzi integralmente incolore, neutra) al di fuori di ogni fenomeno pittorico, di ogni intervento estraneo al valore di superficie: un bianco che non è un paesaggio polare, una materia evocatrice o una bella materia, una sensazione o un simbolo od altro ancora; una superficie bianca che è una superficie bianca e basta (una superficie incolore che è una superficie incolore) anzi, meglio ancora, che è e basta: essere (e essere totale è puro divenire)"¹¹.

Se i primi *Achrome* sono realizzati con il gesso, presto Manzoni adotta il caolino e articola la loro declinazione in tipologie e materiali diversificati, in mostra esemplificati da tela grinzata, tela cucita, *achrome* con pietre e caolino, polistirolo. Sono accomunati da una matrice di riduzione mentale che viene ulteriormente precisata nel 1959 con le *Linee* ("Questa superficie indefinita [unicamente viva], se nella contingenza materiale dell'opera non può essere infinita, è però senz'altro infinibile, ripetibile all'infinito, senza soluzione di continuità; e ciò appare ancora più chiaramente nelle 'linee'; qui non esiste più nemmeno il possibile equivoco del quadro: la linea si sviluppa solo in lunghezza, corre all'infinito; l'unica dimensione è il tempo"¹²) e nel 1960 con i *Corpi d'aria*, "(sculture pneumatiche) riducibili o estensibili, da un minimo ad un massimo (da niente all'infinito), sferoidi assolutamente indeterminati, perché ogni intervento inteso a dare una forma (anche informe) è illegittimo e illogico"¹³. Precorritenti concettuali si ritrovano in opere come le *Uova - scultura*, realizzate a partire dalla performance di *Consumazione dell'arte* del luglio 1960, o nella *Merda d'artista*, concepita nel 1961 in novanta esemplari come modalità di oggettivazione assoluta dell'operazione artistica nel sigillare le proprie feci e venderle a peso d'oro.

Grazie anche alla sua personalità esuberante e vitale, Manzoni è mediatore privilegiato con la nuova Europa (strettissimi i legami con il Gruppo Zero di Düsseldorf, ad esempio) e trascorre lunghi soggiorni di lavoro in Danimarca, dove a Hering realizza alcune tra le sue opere più significative.

Promossa da



FONDAZIONE ROMA

In collaborazione con



Comune
di Milano
Cultura

PALAZZO REALE

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA
group



FONDAZIONE ROMA
MUSEO

GLI IRRIPETIBILI ANNI'60

Un dialogo
tra Roma e Milano

10 maggio / 31 luglio 2011

FONDAZIONE ROMA MUSEO
PALAZZO CIPOLLA
VIA DEL CORSO, 320 - ROMA

Attorno a Manzoni si costituisce l'attività della rivista "Azimuth" e della quasi omonima galleria milanese Azimut, tesa all'elaborazione della nuova declinazione della monocromia. In questo ambito, Enrico Castellani e Agostino Bonalumi lavorano entrambi sul problema dell'estroflessione della tela come altra possibilità di uscita dalla bidimensionalità della monocromia: "Il bisogno di assoluto che ci anima, nel proporci nuove tematiche, ci vieta i mezzi considerati propri al linguaggio pittorico; non avendo interesse ad esprimere soggettive reazioni a fatti o sentimenti ma volendo il nostro discorso essere continuo e totale escludiamo quei mezzi del linguaggio (composizione e colore) che sono sufficienti solo al discorso limitato, alla metafora e alla parabola [...]. Il solo criterio compositivo possibile nelle nostre opere sarà quello non implicante una scelta di elementi eterogenei e finiti che, posti in uno spazio finito, istantaneamente determinano l'elaborato [...]; ma il solo che, attraverso il possesso di un'entità elementare, linea, ritmo indefinitamente ripetibile, superficie monocroma, sia necessario per dare alle opere stesse concretezza di infinito, e possa subire la coniugazione del tempo, sola dimensione concepibile, metro e giustificazione della nostra esigenza spirituale"¹⁴. Al contesto di Azimut è legata anche l'opera di Dadamaino, che così descrive la genesi dei suoi *Volumi*: "Quale gesto di ribellione a livello inconscio ritagliai nelle tele grandi spazi, dove il vuoto era di gran lunga preponderante. In effetti non facevo che una distruzione simbolica onde potere cominciare da capo"¹⁵. Una presenza originale che avverte e ammette come partenza fondamentale proprio quel territorio, quell'humus fontaniano e prossimo poi ad "Azimuth", della Milano della fine degli anni cinquanta, quando ricorda che "le cose importanti avvengono tra il 1956 ed il '57 sempre a Milano. [...] Incontro e conosco Piero Manzoni ed in una vetrina di un negozio vedo un quadro *Meraviglioso*. Era un lavoro di Lucio Fontana, un quadro fatto con dei lustrini, i colori ed i buchi. [...] Non sapevo esistesse qualcosa di così pensato, un Pensiero"¹⁶.

Le nuove generazioni: il superamento

La temperie raccolta attorno ad "Azimuth" esemplifica un ambito di indagine focalizzato sulla sintesi espressiva che viene esplorato anche in altre chiavi, secondo modalità differenti. Un interesse prevalentemente percettivo si ritrova nei lavori di Getulio Alviani o di Carlo Nangeroni.

Protagonista di un momento immediatamente successivo a quello analizzato, Alviani¹⁷ diviene innegabile protagonista di parte della scena milanese grazie a varie esposizioni presso la Galleria del Naviglio e altre sedi espositive e alla nota partecipazione alla mostra "The Responsive Eye" al MoMA di New York del 1965. Chiaro emblema e protagonista di uno sviluppo del mondo culturale milanese e italiano ove parte dell'attività superava il semplice concetto di visivo, implicando la frequentazione e talvolta l'attività di architetto, designer e grafico, ricercando una nuova rigorosa implicazione progettuale in tutti i campi possibili di una nuova società visiva.

Promossa da



FONDAZIONE ROMA

In collaborazione con



Comune
di Milano
Cultura

PALAZZO REALE

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA
group



FONDAZIONE ROMA
MUSEO

GLI IRRIPETIBILI ANNI'60

Un dialogo
tra Roma e Milano

10 maggio / 31 luglio 2011

FONDAZIONE ROMA MUSEO
PALAZZO CIPOLLA
VIA DEL CORSO, 320 - ROMA

Un'idea più strutturale è espressa dall'opera di Paolo Scheggi: "Questa ricerca sistematicamente sperimentale trae le sue origini spirituali se non metodologiche nell'elementarismo e nel concretismo, non si propone di essere rottura o alternativa, bensì il proseguimento storico e quindi dinamico delle esperienze visuali non come caso mero e semplicistico esercizio di fenomenologia ottico-fisica, ma come struttura tesa ad ampliare la percezione"¹⁸. Il caso Scheggi è per Milano, insieme ad alcune personalità come Nigro, Agnetti, Aricò, una delle possibili vie con cui aprire un'altra più ampia e profonda indagine sulla città lombarda tra il chiudersi degli anni sessanta e lo svolgersi di brevissimi primi anni settanta. Egli è forse, per il breve tempo del suo operare, uno dei casi emblematici di quasi fulminea formazione e immediata problematica maturazione e segna, ancora oggi, uno dei punti meno noti, ma non per questo meno centrali, della nuova sperimentazione contemporanea milanese nel decennio preso in esame¹⁹.

Altri in questa occasione affronteranno gli artisti qui di seguito elencati, ma una nota si rende necessaria. Il lavoro di Mario Nigro e Rodolfo Aricò mostra in parallelo l'interesse per una ridefinizione della pittura attraverso l'inclusione di determinanti geometriche che ne articolino la dimensionalità in chiave psichica nell'impiego delle *shaped canvases* (telai sagomati): "Ecco che, allora, arrivo allo 'spazio totale', naturalmente legato a un tempo: il tempo è sempre legato allo spazio. Però, quando arrivo al 'tempo totale' elimino lo spazio. Che significato ha? Un significato psicologico, infatti passo da un elemento puramente costruttivo a un elemento psicologico. Secondo me, realizzo piano piano una ricerca estetica come struttura intima dell'uomo"²⁰.

Un indirizzo più marcatamente concettuale si ritrova nelle opere di Gianfranco Baruchello, Vincenzo Agnetti, Emilio Isgrò; alle loro indagini sul linguaggio fanno eco le lettere e frecce disseminate nelle tele di Gastone Novelli e Arturo Bonfanti.

La Milano dello sviluppo tecnologico elabora anche nel contesto artistico una linea di tendenza che traduce la nuova esigenza di riduzione espressiva in ipotesi oggettuali oltre la tradizionale nozione di superficie. La tendenza viene definita nel 1962 da Umberto Eco nei termini di "arte programmata": "Non sarà dunque impossibile programmare, con la lineare purezza di un programma matematico, 'campi di accadimenti' nei quali possano verificarsi dei processi casuali. Avremo così una singolare dialettica tra caso e programma, tra matematica e azzardo, tra concezione pianificata e libera accettazione di quel che avverrà, comunque avvenga, dato che in fondo avverrà pur tuttavia secondo precise linee formative predisposte, che non negano la spontaneità, ma le pongono degli argini e delle direzioni possibili"²¹. L'opera di Gianni Colombo esemplifica questa apertura della ricerca sull'opera a una relazione complessa con l'architettura e la spazialità: "Solo nei quadri che ora espongono un autentico variare si attua contemporaneamente a quello dell'occhio (e dell'umore) dell'osservatore. Do oggi ai miei quadri delle possibilità che si attueranno solo nella velocità in un ordine di successione imprevedibile, così il turbarsi di queste superfici potrà rappresentare un vero e proprio sorprendente dramma"²².

Promossa da



FONDAZIONE ROMA

In collaborazione con



Comune
di Milano
Cultura

PALAZZO REALE

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA
group



FONDAZIONE ROMA
MUSEO

GLI IRRIPETIBILI ANNI'60

Un dialogo
tra Roma e Milano

10 maggio / 31 luglio 2011

FONDAZIONE ROMA MUSEO
PALAZZO CIPOLLA
VIA DEL CORSO, 320 - ROMA

In alcuni casi la nuova temperie milanese rende possibile agire e rendere pubbliche nuove ricerche, prima non esprimibili ma sempre esercitate. È tra gli altri il caso magistrale di Emilio Scanavino. Della sua pittura esistenziale, della centralità dell'operare in Italia e all'estero grazie alle gallerie Cardazzo e poi ai nuovi rapporti con Giorgio Marconi e altri galleristi è nota la procedura, e ancora si attende una maggiore e più estesa conoscenza dell'attualità del suo lavoro. È proprio in questa Milano matura degli anni sessanta che nascono e si espongono le nuove opere dell'artista. Da alcune nuove forme di scultura ove l'oggetto significativo è posto in una posizione privilegiata e parzialmente costruita di materiale alieno alla ridondanza di ogni aulico riferimento, egli crea alcune opere in cui il proprio pensiero si "intreccia" con i materiali. La corda si fa segno legante, tessuto d'esistenza, costrizione e coesione, il legno, con il suo vissuto, il passato dei suoi segni, si articola in nuove figure di possibili geometrie, non rinnegando la pittura e le sue "figure" ma rinnovandola continuamente.

Se Emilio Scanavino elabora in questi anni proposte oggettuali e installative fondate sull'importanza del vuoto, non mancano trasversalità e "anomalie" rispetto alle linee di azzeramento, esemplificate dalle evocazioni simboliche e narrative di Enrico Baj, Lucio Del Pezzo, Valerio Adami. Ma anche dall'"incertezza" del panorama artistico descritta da Fausto Melotti in un suo scritto del 1963, in cui l'artista sottolinea la propria posizione evocativa e fortemente caratterizzata: "Nella scultura astratta credo mio un certo modo strettamente contrappuntistico, che non ho veduto ripetersi e che potrebbe anche oggi indicare una via all'accademia"²³. Una vicenda insuperabile, questa di Melotti, che è presente in questa esposizione come voce originale, distribuita cronologicamente sin dall'inizio del percorso e che giunge con i lirici ed esatti esempi del suo scolpire e creare negli anni sessanta a un esempio possibile per le nuove generazioni.

Una nuova generazione è maturata, non solo Milano diviene riferimento di nuove e ardite ricerche d'avanguardia che aprono a tutti gli anni settanta, ma, a buon diritto, è entrata direttamente e con merito in contatto e in circuito con la nuova Europa.

¹ Lettera di Lucio Fontana a Paolo Scheggi.

² Per un approfondimento dei rapporti di Lucio Fontana con l'architettura e la città di Milano si veda E. Crispolti, P. Campiglio, *Itinerari di Lucio Fontana a Milano e dintorni*, Charta, Milano 1999.

³ Lettera di Lucio Fontana a Mario Bardini, 16 febbraio 1957, in *Lucio Fontana. Lettere 1919-1968*, a cura di P. Campiglio, Skira, Milano 1999.

⁴ Cfr. M. Tapié, *Devenir de Fontana*, Edizioni d'Arte Fratelli Pozzo, Torino 1961, *passim*.

⁵ Intervista di Grazia Livi a Lucio Fontana, in "Vanità", a. VI, n. 13, autunno 1962, pp. 53 e sgg.

⁶ Per la produzione fontaniana dei primi anni sessanta e in particolare riferimento alle serie degli *Olii* e dei *Metalli* si veda *Lucio Fontana. Venezia/New York*, a cura di L. M. Barbero, catalogo della mostra (Venezia, collezione Peggy Guggenheim, 4 giugno - 24 settembre 2006; poi New York, Solomon R. Guggenheim Museum, 10 ottobre 2006 - 21 gennaio 2007), edizioni Peggy Guggenheim.

⁷ Gli altri riquadri a mosaico, eseguiti dalla ditta Vega di Ceva e presentati sempre in occasione della XIII Triennale di Milano dal 12 giugno al 27 settembre 1964, sono progettati dagli artisti Roberto Crippa, Gianni Dova, Agenore Fabbri, Mario Rossello.

⁸ Intervista di Carla Lonzi a Lucio Fontana, in *Autoritratto*, De Donato, Bari 1969, p. 169.

⁹ Per il rapporto tra Lucio Fontana e le gallerie del Cavallino di Venezia e soprattutto del Naviglio di Milano dei fratelli Carlo e Renato Cardazzo si veda *Carlo Cardazzo, una nuova visione dell'arte*, a cura di L. M.

Promossa da



FONDAZIONE ROMA

In collaborazione con



Comune
di Milano

PALAZZO REALE

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA
group



FONDAZIONE ROMA
MUSEO

GLI IRRIPETIBILI ANNI'60

Un dialogo
tra Roma e Milano

10 maggio / 31 luglio 2011

FONDAZIONE ROMA MUSEO
PALAZZO CIPOLLA
VIA DEL CORSO, 320 - ROMA

Barbero, catalogo della mostra (collezione Peggy Guggenheim, 1 novembre 2008 - 9 febbraio 2009), Electa, Milano 2008.

¹⁰ Intervista radiofonica a Lucio Fontana, in *Gazzettino Padano*, Rai Radio Televisione Italiana, Milano, 8 febbraio 1968.

¹¹ P. Manzoni, *Libera dimensione*, in "Azimuth", n. 2, Milano, maggio 1960.

¹² *Ibidem*.

¹³ *Ibidem*.

¹⁴ E. Castellani, *Continuità e nuovo*, in "Azimuth", n. 2, Milano, maggio 1960.

¹⁵ Dadamaino, in "D'Ars", a. XI, n. 50, Milano, aprile-luglio 1970, p. 128.

¹⁶ *Dadamaino. Un'intervista tra vita & pensieri*, a cura di L. M. Barbero, catalogo della mostra (Virgilio, Mantova, Museo Virgiliano, 2003).

¹⁷ Per la complessa e articolata vicenda artistica di Alviani si veda la ricca documentazione contenuta in *Getulio Alviani*, a cura di G. Di Pietrantonio, catalogo della mostra (Bergamo, GAMeC, 22 ottobre 2004 - 27 febbraio 2005), Skira, Milano 2004.

¹⁸ Manoscritto di appunti teorici di Paolo Scheggi pubblicato in *Paolo Scheggi*, catalogo della mostra (Bologna, Galleria d'Arte Moderna, 1976).

¹⁹ Per un primo studio su Paolo Scheggi e la sua opera si veda L. M. Barbero, *Scheggi, la breve ed intensa stagione di Paolo Scheggi*, catalogo della mostra (Parma, Galleria d'arte Niccoli, 23 novembre 2002 - 22 febbraio 2003).

²⁰ Intervista di Carla Lonzi a Mario Nigro, in *Nigro: strutture fisse con licenza cromatica*, catalogo della mostra (Torino, Galleria Notizie, 27 maggio - 27 giugno 1969).

²¹ U. Eco, *Arte programmata. Arte cinetica. Opere moltiplicate. Opera aperta*, catalogo della mostra (Milano, negozio Olivetti, 1962).

²² G. Colombo, testo per *Miriorama 4* (Milano, Galleria Pater, dal 9 febbraio 1960).

²³ F. Melotti, *L'incertezza*, in "Domus", n. 400, Milano, marzo 1963.

Promossa da



FONDAZIONE ROMA

In collaborazione con



Comune
di Milano
Cultura

PALAZZO REALE

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA
group



FONDAZIONE ROMA
MUSEO

GLI IRRIPETIBILI ANNI'60

Un dialogo
tra Roma e Milano

10 maggio / 31 luglio 2011

FONDAZIONE ROMA MUSEO
PALAZZO CIPOLLA
VIA DEL CORSO, 320 - ROMA

ELENCO ARTISTI

Adami Valerio	Caufield Patrick
Agnetti Vincenzo	Cavaliere Alik
Alviani Getulio	Chin Hsiao
Anceschi Giovanni	Ciussi Carlo
Angeli Franco	Colombo Gianni
Aricò Rodolfo	Consagra Pietro
Arman Pierre Fernandez	Crippa Roberto
Baj Enrico	Dadamaino
Baldaccini César, meglio conosciuto come César	De Vecchi Gabriele
Balestrini Nanni	Del Pezzo Lucio
Barrese Antonio – MID	Di Bello Bruno
Baruchello Gianfranco	Dias Antonio
Bertini Gianni	Dorazio Piero
Beuys Joseph	Dorfles Gillo
Blake Peter	Dova Gianni
Boetti Alighiero	Duchamp Marcel
Bonalumi Agostino	Fabro Luciano
Bonfanti Arturo	Fioroni Giosetta
Boriani Davide	Fontana Lucio
Burri Alberto	Fontana Lucio in collaborazione con Hisachika Takahashi
Calder Alexander	Hains Raymond
Castellani Enrico	Hamilton Richard

Promossa da



FONDAZIONE ROMA

In collaborazione con



PALAZZOREALE

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA
group



FONDAZIONE ROMA
MUSEO

GLI IRRIPETIBILI ANNI'60

Un dialogo
tra Roma e Milano

10 maggio / 31 luglio 2011

FONDAZIONE ROMA MUSEO
PALAZZO CIPOLLA
VIA DEL CORSO, 320 - ROMA

Hockney David
Isgrò Emilio

Javacheff Christo (Christo)

Klein Yves

Kline Franz

Kounellis Jannis

Licini Osvaldo

Lo Savio Francesco

Lombardo Sergio

Man Ray

Manzoni Piero

Mattiacci Eliseo

Mauri Fabio

Melotti Fausto

Mondino Aldo

Mosconi Davide

Mulas Ugo

Munari Bruno

Nangeroni Carlo

Nevelson Louise

Nigro Mario

Novelli Gastone

Paolini Giulio

Paolozzi Eduardo

Pardi Gianfranco
Paris Harold Persico

Pascali Pino

Pomodoro Arnaldo

Pomodoro Giò

Rotella Mimmo

Scanavino Emilio

Scheggi Paolo

Schifano Mario

Tacchi Cesare

Tadini Emilio

Testa Tano

Tilson Joe

Uecker Günther

Uncini Giuseppe

Varisco Grazia

Viani Alberto

Villeglé Jacques

Wiley William

Promossa da



FONDAZIONE ROMA

In collaborazione con



PALAZZOREALE

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA
group



FONDAZIONE ROMA
MUSEO

GLI IRRIPETIBILI ANNI'60

Un dialogo
tra Roma e Milano

10 maggio / 31 luglio 2011

FONDAZIONE ROMA MUSEO
PALAZZO CIPOLLA
VIA DEL CORSO, 320 - ROMA

ELENCO OPERE

Lucio Fontana
Concetto Spaziale, Attese, 1959
Idropittura su tela, bianco, cm 81 x 100
Milano, Fondazione Lucio Fontana

Lucio Fontana
Concetto Spaziale, 1961
Olio e taglio su tela, argento, cm 81 x 100
Milano, Fondazione Lucio Fontana

Lucio Fontana
Concetto Spaziale, Attese, 1964
Idropittura su tela, bianco, cm 68 x 108
Milano, Fondazione Lucio Fontana

Lucio Fontana
Concetto Spaziale, 1965
Idropittura su tela, azzurro, cm 197 x 198
Milano, Fondazione Lucio Fontana

Lucio Fontana in collaborazione con Hisachika Takahashi
Concetto spaziale, Attese, 1966
Idropittura su tela, cm 61,5 x 50,5
Collezione Consolandi, Milano
Roberto Marossi

Piero Manzoni
Achrome, 1958 - 1959
Caolino e tela grinzata, cm 70 x 100
Collezione privata, courtesy
Fondazione Piero Manzoni, Milano

Piero Manzoni
Achrome, 1959 - 1960
Tela cucita a quadrati, cm 100 x 80
Milano, Collezione privata

Piero Manzoni
Achrome, 1962 circa
Sassi e caolino, cm 80 x 70
Collezione privata, courtesy
Fondazione Piero Manzoni, Milano

Yves Klein
Monochrome (IKB 100), 1956
Pigmento puro su tela, cm 78 x 56
Milano, Fondazione Lucio Fontana

Yves Klein
Senza titolo, 1957
Tecnica mista su cartone, cm 56 x 75 x 2,5
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Enrico Castellani
Superficie Bianca n 3, 1966
Acrilico su tela introflessa ed estroflessa, cm 140 x 100 x 5
Lorenzelli Arte, Milano

Agostino Bonalumi
Bianco, 1964
Tela estroflessa e tempera vinilica, cm 83 x 83 x 5
Archivio Bonalumi, Milano

Giulio Paolini
Senza titolo, 1963
Tempera su tela grezza e su tela rovesciata, cm 40 x 80 x 3
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Franz Kline
Sabro, 1956
Olio su tela, cm 202 x 120,5
Museu Colecção Berardo, Lisbona

Alberto Burri
Combustione CP 19, 1964
Plastica, acrilico, vinavil, combustione su cellotex, cm 50 x 35
Fondazione Palazzo Albizzini
Collezione Burri, Città di Castello - Perugia

Promossa da



FONDAZIONE ROMA

In collaborazione con



PALAZZOREALE

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA
group



FONDAZIONE ROMA
MUSEO

GLI IRRIPETIBILI ANNI'60

Un dialogo
tra Roma e Milano

10 maggio / 31 luglio 2011

FONDAZIONE ROMA MUSEO
PALAZZO CIPOLLA
VIA DEL CORSO, 320 - ROMA

Paolo Scheggi
Zone riflesse, 1964 - 1965
Acrilico su tela, cm 120 x 100 x 6
Collezione privata, Venezia

Dadamaino
Volume, 1959
Tempera su tela, cm 91 x 65
Courtesy A arte Studio Invernizzi,
Milano

Carlo Nangeroni
Progressione bianca, 1960
Olio, colla vinilica e pigmento su tela,
cm 59,5 x 86 x 2
Archivio Nangeroni, Brescia

Fausto Melotti
Scultura n. 23, 1935
Gesso, cm 90 x 90 x 6,6
Mart, Museo d'Arte Moderna e
Contemporanea di Trento e Rovereto

Franz Kline
Structure 20, 1951
Tempera su tela, cm 32x 50
Collezione Cardazzo, Venezia

Getulio Alviani
Superficie a testatura vibratile, anni
sessanta
Alluminio fresato, cm 280 x 98 x 8
Collezione privata, Venezia

Oswaldo Licini
La grande amica n°2, 1948 - 1950
Olio su tela, cm 94 x 117 x 5
Lorenzelli Arte, Milano

Alexander Calder
Ritratto di Giovanni Carandente, 1967
Filo di ferro, cm 44 x 32 x 50
Palazzo Collicola Arti Visive - Museo
Carandente, Comune di Spoleto

Marcel Duchamp
Specchio, 1964
Specchio, cm 47,5 x 38 x 3
Milano, collezione privata

Enrico Baj
Specchio, 1959
Collage di specchio e vetri colorati su
tavola, cm 63 x 69 x 3
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Pietro Consagra
*Ferro trasparente blu "Addio
Cimabue"*, 1966
Lastre in ferro tagliate, curvate,
saldate e dipinte,
cm 63,5 x 47 x 3
Courtesy Archivio Pietro Consagra,
Milano

Yves Klein
Sculpture Eponge 246, 1959
Spugna imbevuta di pigmento IKB su
supporto di acciaio,
cm 33 x 20 x 10
Collezione privata, Bassano

Piero Manzoni
Corpo d'Aria n.44, 1959 - 1960
Scatola in legno contenente palloncino
in gomma, tubo per gonfiare,
pedistallo, cm 42,5 x 12,3 x 4,8
Fondazione Piero Manzoni, in
collaborazione con Gagolian Gallery,
New York

Piero Manzoni
Linea m 9,48, luglio 1959
Inchiostro su carta, tubo di cartone,
cm 26,5 x 5,7
Milano, Fondazione Lucio Fontana

Piero Manzoni
Linea m 4,01, ottobre 1959
Inchiostro su carta, tubo di cartone,
contenitore, cm 22,5 x 5,8 diametro
Collezione privata, courtesy
Fondazione Piero Manzoni, Milano

Promossa da



FONDAZIONE ROMA

In collaborazione con



PALAZZOREALE

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA
group



FONDAZIONE ROMA
MUSEO

GLI IRRIPETIBILI ANNI'60

Un dialogo
tra Roma e Milano

10 maggio / 31 luglio 2011

FONDAZIONE ROMA MUSEO
PALAZZO CIPOLLA
VIA DEL CORSO, 320 - ROMA

Piero Manzoni
Linea di lunghezza infinita, 1960
Cilindro di legno, etichetta di carta,
cm 15,00 x 4,80 diametro
Collezione privata, courtesy
Fondazione Piero Manzoni, Milano

Piero Manzoni
Uovo Scultura n. 11, 1960
Uovo in scatola di legno, cm 5,7 x 8,2
x 6,7
Fondazione Piero Manzoni, in
collaborazione con Gagosian Gallery,
New York

Piero Manzoni
Merda d'Artista n. 02, 1961
Scatoletta di latta, carta stampata, cm
4,8 x 6 x 6
Collezione privata, courtesy
Fondazione Piero Manzoni, Milano

Piero Manzoni
Merda d'Artista n. 20, 1961
Scatoletta di latta, carta stampata, cm
4,8 x 6 diametro
Collezione privata, courtesy
Fondazione Piero Manzoni, Milano

Piero Manzoni
Merda d'Artista n. 26, 1961
Scatoletta di latta, carta stampata, cm
4,8 x 6 diametro
Collezione privata, courtesy
Fondazione Piero Manzoni, Milano

Gianni Colombo
Cromostruttura, 1961
Plexiglas, metallo, animazione
elettromeccanica, cm 25 x 15 x 15
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Giovanni Anceschi
Struttura tridimensionale componibile,
17 tessere quadrate in argento, anni
sessanta
cm 4 x 4 ciascun elemento,
Collezione dell'artista

Lucio Fontana
Concetto spaziale, 1967 - 1969
Ottone lucidato, due elementi, cm 27 x
22 x 22 cad.
Collezione privata, Roma

Emilio Scanavino
Scultura ST 42-68, 1968
Terracotta, base in legno, cm 23 x 23
x 17
Collezione privata

Emilio Scanavino
Anello, 1969
Oro giallo lucido, cm 3,3 x 1,8
Collezione privata

Emilio Scanavino
Spilla, 1968
Oro bianco, cm 5 x 1,3
Collezione privata

Emilio Scanavino
Ciondolo, 1968
Oro bianco, cm 4 x 2,5
Collezione privata

Emilio Scanavino
Ciondolo, 1968
Oro bianco, cm 2,7 x 1,6
Collezione privata

Fausto Melotti
Angoscia, 1961
Terracotta dipinta, cm 55 x 33 x 10
Mart, Museo d'Arte Moderna e
Contemporanea di Trento e Rovereto

Fausto Melotti
La vacca lunatica, 1961
Ottone, cm 31 x 21 x 8
Galleria Tega, Milano

Fausto Melotti
Senza titolo, 1963
Ottone, cm 45 x 15 x 5
Collezione privata, courtesy Galleria
Repetto, Acqui Terme

Promossa da



FONDAZIONE ROMA

In collaborazione con



PALAZZOREALE

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA
group



FONDAZIONE ROMA
MUSEO

GLI IRRIPETIBILI ANNI'60

Un dialogo
tra Roma e Milano

10 maggio / 31 luglio 2011

FONDAZIONE ROMA MUSEO
PALAZZO CIPOLLA
VIA DEL CORSO, 320 - ROMA

Fausto Melotti
Vaso, 1968 circa
Ceramica smaltata, cm 33 x 11 x 7
Collezione privata courtesy Galleria
Repetto, Acqui Terme

Arnaldo Pomodoro
Collana, 1961
Oro rosso e bianco, esemplare unico,
cm 13 diametro
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Man Ray
Contraption, 1944
Assemblage, cm 53,5 x 20 x 8
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Alberto Viani
Multiplo, anni Sessanta
Bronzo, cm 29 x 20 x 10,5
Collezione privata, Venezia

Giuseppe Uncini
*Grande muro con ombra (progetto per
il Concorso della Biblioteca Nazionale,
Roma)*, 1970
Polistirolo e cemento bianco, cm 55 x
40 x 18
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Alexander Calder
Anello, 1964
Oro, cm 2,50 diametro
Palazzo Collicola Arti Visive - Museo
Carandente, comune di Spoleto

Alexander Calder
Bracciale, 1966
Argento, cm 6,00 diametro
Comune di Spoleto, Palazzo Collicola
Arti Visive - Museo Carandente

Alexander Calder
*Dancer, Headless Man Attacking a
Woman, Dancer*, 1967
Filo di ferro, cm 14,5
Palazzo Collicola Arti Visive - Museo
Carandente, comune di Spoleto

Alexander Calder
Horse, 1967
Carta, cm 13,5 x 13 x 6
Palazzo Collicola Arti Visive - Museo
Carandente, comune di Spoleto

Alexander Calder
Spider, 1965
Materiale di recupero e fil di ferro
verniciati, cm 14,5 x 31 x 35,5
Palazzo Collicola Arti Visive - Museo
Carandente, Comune di Spoleto

Pierre Fernandez Arman
La poubelle de Mimmo, 1964
Accumulation (rasoi), cm 38 x 40 x 25
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Harold Persico Paris
Senza titolo, 1969
Forma vuota in vinile, cm 11 x 38 x 48
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Mimmo Rotella
Il punto e mezzo, 1962
Décollage, cm 184 x 136 x 3
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Mimmo Rotella
Aranciata con gli occhiali, 1966
Artypo, cm 100 x 140
Collezione privata, Milano
Foto Galleria Spirale, Milano

Mimmo Rotella
Hommage à Arman, 1966,
Artypo su plastica, cm 140 x 100
Collezione privata, Roma

Raymond Hains
Seita, 1968
Legno, laminato, gesso e tempera, cm
98,5 x 79,5 x 20
Collezione privata, Firenze - Courtesy
Galleria Il Ponte, Firenze

Promossa da



FONDAZIONE ROMA

In collaborazione con



PALAZZOREALE

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA
group



FONDAZIONE ROMA
MUSEO

GLI IRRIPETIBILI ANNI'60

Un dialogo
tra Roma e Milano

10 maggio / 31 luglio 2011

FONDAZIONE ROMA MUSEO
PALAZZO CIPOLLA
VIA DEL CORSO, 320 - ROMA

Jacques Villeglé
Rue Saint Yves, giugno 1964
Manifesto strappato applicato su tela,
cm 69 x 95,5 x 2,5
Agnellini Arte Moderna, Brescia

Pierre Fernandez Arman
Portrait de famille, 1965
Accumulation (lucchetti in vasca di
plastica), cm 90 x 60 x 30
Collezione privata, Bassano

Mario Schifano
Tuttestelle (Particolare dell'oasi), 1967
Smalto e spray su tela e perspex, cm
200 x 100 x 5
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Mario Schifano
Particolare di oasi, 1966
Smalto e spray su tela e perspex, cm
180 x 40 x 3
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Mario Schifano
Palma, 1967
Smalto, spray e matita su carta
intelata,
cm 193,5 x 69,5 x 2,5
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Mario Schifano
Tuttestelle, 1967
Smalto e spray su tela e perspex, cm
150 x 230
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Franco Angeli
Senza titolo, 1967
Smalto su tela, cm 40 x 60 x 3
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Aldo Mondino
Senza titolo, 1968
Acrilico su tela e palloncino in plastica,
cm 230 x 70
Lorenzelli Arte, Milano

Tano Festa
Michelangelo, 1965
Acrilico su tela, cm 146 x 114 x 3
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Joe Tilson
OH!, 1963
Olio su legno, cm 124 x 94 x 9,5
Collezione privata

Marcel Duchamp
Esquivons les ecchimososes..., 1968
Serigrafia - Progetto per copertina es.
unico,
cm 22,70 x 20,3
Milano, collezione privata

Man Ray
Venus restaurée, 1936 - 1971
Gesso e corda, cm 71 x 40 x 40
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Man Ray
Obstruction, 1920 - 1964
Attaccapanni in legno, edizione del
1964 in dieci esemplari per la Galleria
Schwarz di Milano, cm 100 x 100 x
100 ca
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Man Ray
Permanent attraction, 1948
Scacchiera in legno, cm 50 x 34,5 x
34,5
Collezione privata, Bassano

Man Ray
Trans Atlantic, 1921
Fotografia, vintage print, cm 23,5 x
17,5
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Man Ray
Les mains d'Antonin Artaud, 1922
Fotografia, vintage print, cm 7,6 x 11
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Promossa da



FONDAZIONE ROMA

In collaborazione con



PALAZZOREALE

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA
group



FONDAZIONE ROMA
MUSEO

GLI IRRIPETIBILI ANNI'60

Un dialogo
tra Roma e Milano

10 maggio / 31 luglio 2011

FONDAZIONE ROMA MUSEO
PALAZZO CIPOLLA
VIA DEL CORSO, 320 - ROMA

Man Ray
Mirò, 1934 - ca
Contatto, vintage print, cm 8,4 x 6,7
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Man Ray
Mirò, 1934 - ca
Contatto, vintage prin, cm 8,4 x 5,5
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Man Ray
Mirò, 1934 - ca
Contatto, vintage print, cm 8,5 x 5,9
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Man Ray
Target, 1935
Fotografia, vintage print, cm 30 x 23,5
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

César Baldaccini, meglio conosciuto
come César
Espansion en Mousse, 1966
Schiuma di poliuretano, cm 90 x 90 x
30
Collezione privata, Bassano

Christo Javacheff (Christo)
28 barrels structure, 1968
Barili, cm 265 x 275 x 68 ingombro tot.
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Christo Javacheff (Christo)
28 barrels structure - structure Project,
1968
Tecnica mista su cartoncino, cm 51 x
72,5 x 3
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

David Hockney
Swimming Lesson, 1965
Acrilico su tela, cm 61 x 61
Collezione Mario e Adriana Monti

David Hockney
Senza titolo, 19melotti66
Matita e pastello su carta, cm 50 x 40
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

David Hockney
In Memoriam of Cecchino Bracci,
1962
Olio su tela, cm 213,3 x 91,4
Museo Thyssen-Bornemisza, Madrid

David Hockney
Picture Emphasizing Stillness, 1962
Olio e letraset su tela, cm 153 x 180
Museu Colecção Berardo, Lisbona

Peter Blake
Sir Conrad and Ricky Da Vinci, 1963
Olio e collage su tavola, cm 87 x 37
Collezione Tadini, Milano

Richard Hamilton
La Scala, 1968
Tecnica fotografica ritoccata a mano,
cm 22,5 x 32
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Richard Hamilton
*Study for Hommage a Chrysler
Corporation*, 1957
Collage, tempera, acquarello e
inchiostro su carta, cm 23 x 33
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Joseph Beuys
Senza titolo, 1965
Matita su carta, cm 30 x 21
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Joseph Beuys
Senza titolo, 1965
Matita su carta, cm 30 x 21 x 3
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Giovanni Anceschi
Tavola di possibilità liquide, 1959
Materiali vari e liquido, cm 85,5 x 85,5
x 2,5
VAF Stiftung

Promossa da



FONDAZIONE ROMA

In collaborazione con



PALAZZOREALE

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA
group



FONDAZIONE ROMA
MUSEO

GLI IRRIPETIBILI ANNI'60

Un dialogo
tra Roma e Milano

10 maggio / 31 luglio 2011

FONDAZIONE ROMA MUSEO
PALAZZO CIPOLLA
VIA DEL CORSO, 320 - ROMA

Davide Boriani
Superficie magnetica, 1960 - 1964
Limatura di ferro, magneti, animazione
elettromeccanica, cm 50 x 50 x 10
VAF Stiftung

Gabriele De Vecchi
Oggetto a linee d'aria, 1961
Lamiera e legno dipinti di nero,
pompette d'aria, cm 53 x 54 x 18
Gabriele De Vecchi, Milano

Antonio Barrese - MID
Generatore stroboscopico LED, 1966 -
(2002)
Motoi elettrici, led, dischi in plexiglas,
cm 30 x 25 x 25
VAF, Stiftung

Günther Uecker
*Struttura tattile rotante (Taktile
Struktur rotierend)*, 1961
Legno, tela da imballaggio, alluminio,
chiodi di ferro e vernice d'argento, cm
61 x 52,7
Venezia, Collezione Peggy
Guggenheim (New York, Solomon R.
Guggenheim Foundation)

Grazia Varisco
Variabile + Q130 - Scacchiera nera,
1966
Oggetto cinetico - legno, vetro
industriale,
motore elettrico, cartone per disco
interno, plastica adesiva, cm 54,5 x
54,5 x 11
Collezione Grazia Varisco

Bruno Munari
Macchina Inutile (Per Max Bill), 1951-
1993
Tecnica mista (fili e cartoncino),
cm 30 x 60 (ingombro misure varie)
Collezione privata Bassano

Dadamaino
Volume a moduli sfasati, 1961
Plastica fustellata, cm 72 x 52
Courtesy A arte Studio Invernizzi,
Milano

Mario Nigro
*Dallo spazio totale: progressioni
ritmiche simultanee opposte*, 1954 -
1964
Tempera su legno, cm 32 x 32 ognuno
Courtesy A arte Studio Invernizzi,
Milano

Emilio Scanavino
Geometria malata, 1967
Legno e corda, cm 54 x 53 x 3,5
Collezione privata

Carlo Ciussi
IL, 1965
Olio su tela, cm 80 x 65,5
Courtesy A arte Studio Invernizzi,
Milano

Arturo Bonfanti
Composizione 94, 1962
Olio su tavola, cm 46 x 55
Lorenzelli Arte, Milano

Vincenzo Agnetti
Dimensione è mente che si sposta,
1970
Bachelite incisa e vernice bianca, cm
70 x 70 x 4
Courtesy Galleria Milano

Vincenzo Agnetti
*Dimensione e infinito sono un unico
muro*, 1970
Bachelite incisa e vernice bianca, cm
70 x 70
Courtesy Galleria Milano

Promossa da



FONDAZIONE ROMA

In collaborazione con



PALAZZOREALE

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA
group



FONDAZIONE ROMA
MUSEO

GLI IRRIPETIBILI ANNI'60

Un dialogo
tra Roma e Milano

10 maggio / 31 luglio 2011

FONDAZIONE ROMA MUSEO
PALAZZO CIPOLLA
VIA DEL CORSO, 320 - ROMA

Ugo Mulas
Verifica 1. Omaggio a Niepce, 1968 -
70
Stampa ai sali d'argento su carta
baritata
montata su alluminio, cm 60 x 50
Fotografie Ugo Mulas © Eredi Ugo
Mulas. Tutti i diritti riservati

Emilio Isgrò
Volkswagen, 1964
Tela emulsionata montata su legno
con
copertura in plexiglas, cm 56 x 84
Courtesy Archivio Emilio Isgrò

Emilio Isgrò
Enciclopedia Treccani, Volume XVII,
1970
China su libro in box di legno e
plexiglass, cm 50 x 75
Collezione Basilio Reale
Courtesy Archivio Emilio Isgrò

Gianfranco Baruchello
De Civitate, 1963
Assemblaggio smalti sui libri su tavola
di legno, cm 29,5 x 120 x 6
Courtesy Galleria Milano

Davide Mosconi
Il sogno di Davide, 1968
Case con cielo light box (foto e
ektachrome), cm 60,5 x 60,5
Courtesy Galleria Milano

Gianni Colombo
Struttura Pulsante, 1959
Legno, polistirolo e meccanismo
elettromeccanico, cm 170 x 100 x 8
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Gastone Novelli
Conoscenze, 1961
Olio e grafite su tela, cm 85 x 6,2
Milano, collezione privata

Gianni Colombo
Quadrati che si muovono, 1967
Acciaio e animazione
elettromeccanica,
cm 100 x 100 x 100 ciascun elemento
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Fausto Melotti
Scultura A (i pendoli), 1968
Ferro, cm 204 x 76 x 50
Courtesy : Archivio Fausto Melotti,
Milano.
Galleria Christian Stein, Milano.

Emilio Scanavino
Colonna Vertebrale, 1969
Bronzo 110 elementi, cm 10 x 330
Collezione privata

Louise Nevelson
Night Sun I, 1959
legno dipinto nero, cm 259 x 165 x 30
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Luciano Fabro
Italia di Pelliccia, 1969
Pelliccia, cm 170 x 90 x 5
Collezione privata
Photo Giovanni Ricci, Milano
Courtesy Archivio Luciano e Carla
Fabro

Alighiero Boetti
*Cimento dell'armonia e
dell'invenzione*, 1969
Matita su carta quadrettata, cm 70 x
100 ciascuno
Collezione Calabresi, Roma

Alighiero Boetti
*Cimento dell'armonia e
dell'invenzione*, 1971
Matite rosse e blu su carta
quadrettata, cm 70 x 100
Collezione Calabresi, Roma

Promossa da



FONDAZIONE ROMA

In collaborazione con



PALAZZOREALE

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA
group



FONDAZIONE ROMA
MUSEO

GLI IRRIPETIBILI ANNI'60

Un dialogo
tra Roma e Milano

10 maggio / 31 luglio 2011

FONDAZIONE ROMA MUSEO
PALAZZO CIPOLLA
VIA DEL CORSO, 320 - ROMA

Enrico Baj
Generale, 1961
Olio e collage su stoffa, cm 146 x 114
x 5
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Enrico Baj
Lady Fabricia Trolopp, 1964
Olio e collage su stoffa, cm 100 x 81
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Enrico Baj
La dame aux marguerites, 1960
Tecnica mista e collage su tela, cm 90
x 60 x 4
Collezione privata, courtesy Galleria
Tega

Enrico Baj
Piccolo Pinelli, 1972
Acrilico collage passamaneria su
tavola, cm 58 x 120
Archivio Baj, Vergiate

Lucio Del Pezzo
Grande quadro d'oro, 1964
Acrilici e foglia d'oro su legno, cm 162
x 130 x 40
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Valerio Adami
*Henry Matisse che lavora ad un
quaderno di disegni*, 1966
Acrilici su tela, cm 200 x 300
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Emilio Tadini
La camera afona (esterno), 1969
Acrilici su tela, cm 200 x 240 x 3
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Allen Jones
First Step, 1966
Olio su tela con mensola, cm 93 x
91,5 x 9,7
Collezione Allen Jones

Richard Hamilton
Fashion - Plate, 1969 - 1970
Collage e olio su carta, cm 100 x 70
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Gianfranco Pardi
Ambiente, 1967
Smalto e alluminio su tavola, cm 100 x
120 x 7
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Arnaldo Pomodoro
La colonna del viaggiatore, 1962
Bronzo, cm 250 x 40 diametro
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Giò Pomodoro
Contatti, 1962
Bronzo, cm 176 x 65 x 33
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Giuseppe Uncini
Colonne con ombra, 1969
Mattoni, cm 205 x 70 x 25, e cm 205 x
42 x 20
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Gianni Colombo
Spazio elastico, 1970 - 1971
Ferro, elastico, animazione
elettromeccanica, cm 218 x 200 x 60
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Alexander Calder
Mobile, 1960
Scultura in ferro, cm 180 x 150
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Antonio Dias
The traveller, 1970
Acrilici su tela, cm 120 x 120 x 3
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Patrick Caufield
Senza titolo, 1969
Olio su tavola, cm 57 x 60
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Promossa da



FONDAZIONE ROMA

In collaborazione con



PALAZZO REALE

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA
group



FONDAZIONE ROMA
MUSEO

GLI IRRIPETIBILI ANNI'60

Un dialogo
tra Roma e Milano

10 maggio / 31 luglio 2011

FONDAZIONE ROMA MUSEO
PALAZZO CIPOLLA
VIA DEL CORSO, 320 - ROMA

Eduardo Paolozzi
Senza titolo, 1965
Acciaio cromato, bassorilievo, cm 61 x
102 x 61
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Bruno Di Bello
Partita a scacchi, 1969
Tela fotografica dipinta, cm 200 x 120
x 3
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

William Wiley
Text pattern, 1971
Acrilici su tela, cm 102 x 119
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Hsiao Chin
Senza Titolo, 1961
Olio su tela, cm 140 x 100
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Bepi Romagnoni
Al centro, 1964
Tecnica mita su carta intelata, cm 100
diametro
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Alik Cavaliere
Fine di un amore, 1962
Bronzo e porcellana, cm 38 x 63 x 90
Centro Artistico Alik Cavaliere

Nanni Balestrini
Percepiscono, 1962
Collage, cm 33 x 24
Collezione privata

Gianni Bertini
Polibore polimerico, 1964
Tecnica mista e collage su cartone,
cm 35 x 30
Collezione privata

Gillo Dorfles
Senza titolo, 1962
Monotipo, olio su carta, cm 57,5 x 73
Collezione dell'artista

Roberto Crippa
Oiseau, 1969
Foglia d'oro, sughero, collage, plastica
e acrilici su tavola, cm 38 x 46
Collezione Stefano Cortina

Gianni Dova
Uccelli, 1961
Olio su tela, cm 90 x 70
Courtesy Galleria Cafiso, Milano

Rodolfo Aricò
Orfica, 1969
Acrilici su tela, cm 85,5 x 120 x 4
Courtesy A arte Studio Invernizzi,
Milano

Pino Pascali
Le balene, 1964
Carta cianografica su tela, cm 120 x
100 x 2,5
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Piero Dorazio
Europa Europa, 1959
Olio su tela, cm 81 x 100 x 2,5
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Jannis Kounellis
Senza titolo, 1961
Inchiostro su carta, cm 70 x 100
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Mario Schifano
Monocromo, 1960
Smalto su carta intelata, cm 40 x 50 x
6
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Francesco Lo Savio
Spazio luce, 1960
Celluloide e carta trasparente
applicata su collage di cartoncini, cm
51,5 x 60,3
Giovanni Gariboldi, Milano

Promossa da



FONDAZIONE ROMA

In collaborazione con



PALAZZOREALE

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA
group



FONDAZIONE ROMA
MUSEO

GLI IRRIPETIBILI ANNI'60

Un dialogo
tra Roma e Milano

10 maggio / 31 luglio 2011

FONDAZIONE ROMA MUSEO
PALAZZO CIPOLLA
VIA DEL CORSO, 320 - ROMA

Fabio Mauri
Schermo T3, 1958 - 59
Telaio aggettante, tela e lamiera, cm
60 x 43
Courtesy Galleria La Nuvola, Roma

Sergio Lombardo
I Vip, 1962
Smalto su tela, cm 160 x 130
Courtesy Galleria La Nuvola, Roma

Cesare Tacchi
N. 1 Ritratto di Paola, 1965
Tessuto stampato a rilievo, smalto su
stoffa imbottita, cm 100 x 100
Courtesy Galleria La Nuvola, Roma

Giosetta Fioroni
Paesaggio Picasso, 1965
Matita, smalti bianco e alluminio su tela,
cm 100 x 100
Collezione dell'artista

Eliseo Mattiacci
Centro vitale frontale, 1968
Cono in acciaio inox e vetro
Galleria dello Scudo, Verona

Giulio Paolini
Jasper Johns, 1967
Collage su stampa, cm 47,5 x 33
Courtesy Fondazione Marconi, Milano

Promossa da



FONDAZIONE ROMA

In collaborazione con



PALAZZOREALE

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA
group



FONDAZIONE ROMA
MUSEO

GLI IRRIPETIBILI ANNI'60

Un dialogo
tra Roma e Milano

10 maggio / 31 luglio 2011

FONDAZIONE ROMA MUSEO
PALAZZO CIPOLLA
VIA DEL CORSO, 320 - ROMA

DIDASCALIE IMMAGINI

<p>002</p>	<p>Lucio Fontana <i>Concetto Spaziale</i>, 1961 Olio e taglio su tela, argento cm 81 x 100 Fondazione Lucio Fontana, Milano © Fondazione Lucio Fontana, Milano, by SIAE 2011</p>	
<p>004</p>	<p>Lucio Fontana <i>Concetto Spaziale</i>, 1965 Idropittura su tela, azzurro cm 197 x 198 Fondazione Lucio Fontana, Milano © Fondazione Lucio Fontana, Milano, by SIAE 2011</p>	
<p>05</p>	<p>Lucio Fontana (in collaborazione con Hisachika Takahashi) <i>Concetto spaziale, Attese</i>, 1966 Idropittura su tela cm 61,5 x 50,5 Collezione Consolandi, Milano © Fondazione Lucio Fontana, Milano, by SIAE 2011</p>	
<p>006</p>	<p>Piero Manzoni <i>Achrome</i>, 1958 - 1959 Caolino e tela grinzata cm 70 x 100 Collezione privata, courtesy Fondazione Piero Manzoni, Milano Foto Lensini © Piero Manzoni, by SIAE 2011</p>	

Promossa da



FONDAZIONE ROMA

In collaborazione con



PALAZZO REALE

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA
group



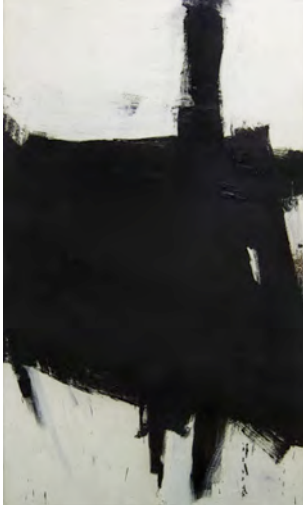
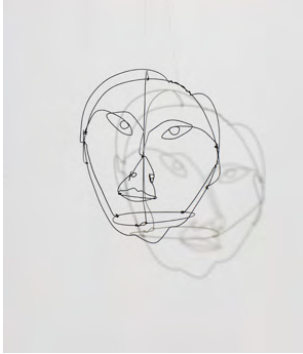
FONDAZIONE ROMA
MUSEO

GLI IRRIPETIBILI ANNI'60

Un dialogo
tra Roma e Milano

10 maggio / 31 luglio 2011

FONDAZIONE ROMA MUSEO
PALAZZO CIPOLLA
VIA DEL CORSO, 320 - ROMA

<p>012</p>	<p>Enrico Castellani <i>Superficie Bianca n. 3</i>, 1966 Acrilico su tela cm 140 x 100 x 5 Lorenzelli Arte, Milano © Enrico Castellani, by SIAE 2011</p>	
<p>016</p>	<p>Franz Kline <i>Sabro</i>, 1956 Olio su tela cm 202 x 120,5 Museu Colecção Berardo, Lisbona © Kline Franz, by SIAE 2011</p>	
<p>027</p>	<p>Alexander Calder <i>Ritratto di Giovanni Carandente</i>, 1967 Filo di ferro cm 44 x 32 x 50 Palazzo Collicola Arti Visive - Museo Carandente, Comune di Spoleto © Calder Foundation, New York, by SIAE 2011</p>	

Promossa da



FONDAZIONE ROMA

In collaborazione con



PALAZZO REALE

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA
group



FONDAZIONE ROMA
MUSEO

GLI IRRIPETIBILI ANNI'60

Un dialogo
tra Roma e Milano

10 maggio / 31 luglio 2011

FONDAZIONE ROMA MUSEO
PALAZZO CIPOLLA
VIA DEL CORSO, 320 - ROMA

<p>028</p>	<p>Marcel Duchamp <i>Specchio</i>, 1964 cm 47,5 x 38 x 3 Collezione privata, Milano Foto Archivio Calmarini, Milano © Succession Marcel Duchamp, by SIAE 2011</p>	
<p>031</p>	<p>Pietro Consagra <i>Ferro trasparente blu "Addio Cimabue"</i>, 1966 Lastre in ferro tagliate, curvate, saldate e dipinte cm 63,50 x 47,00 x 3,00 Courtesy Archivio Pietro Consagra, Milano © Pietro Consagra, by SIAE 2011</p>	
<p>037</p>	<p>Piero Manzoni <i>Linea di lunghezza infinita</i>, 1960 Cilindro di legno, etichetta di carta cm 15 x 4,8 diametro Collezione privata, courtesy Fondazione Piero Manzoni, Milano Foto Lensini © Piero Manzoni, by SIAE 2011</p>	

Promossa da



FONDAZIONE ROMA

In collaborazione con



PALAZZO REALE

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA
group



FONDAZIONE ROMA
MUSEO

GLI IRRIPETIBILI ANNI'60

Un dialogo
tra Roma e Milano

10 maggio / 31 luglio 2011

FONDAZIONE ROMA MUSEO
PALAZZO CIPOLLA
VIA DEL CORSO, 320 - ROMA

<p>041</p>	<p>Piero Manzoni <i>Merda d'Artista n. 26</i>, 1961 Scatoletta di latta, carta stampata cm 4,8 x 6 x 6 Collezione privata, courtesy Fondazione Piero Manzoni, Milano © Piero Manzoni, by SIAE 2011</p>	
<p>050</p>	<p>Fausto Melotti <i>Angoscia</i>, 1961 Terracotta dipinta, cm 55 x 33 x 10 MART, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto Archivio Fotografico Mart</p>	
<p>051</p>	<p>Fausto Melotti <i>La vacca lunatica</i>, 1961 Ottone cm 31 x 21 x 8 Galleria Tega, Milano</p>	

Promossa da



FONDAZIONE ROMA

In collaborazione con



Comune
di Milano
Cultura

PALAZZO REALE

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA
group



FONDAZIONE ROMA
MUSEO

GLI IRRIPETIBILI ANNI'60

Un dialogo
tra Roma e Milano

10 maggio / 31 luglio 2011

FONDAZIONE ROMA MUSEO
PALAZZO CIPOLLA
VIA DEL CORSO, 320 - ROMA

<p>054</p>	<p>Arnaldo Pomodoro <i>Collana</i>, 1961 Oro rosso e bianco, esemplare unico cm 13 Courtesy Fondazione Marconi, Milano Foto Gianni Ummarino</p>	
<p>066</p>	<p>Mimmo Rotella <i>Aranciata con gli occhiali</i>, 1966 Artypo cm 100 x 140 Collezione privata, Milano Foto Galleria Spirale, Milano © Mimmo Rotella, by SIAE 2011</p>	
<p>070</p>	<p>Jacques Villeglé <i>Rue Saint Yves</i>, giugno 1964 Manifesto strappato applicato su tela cm 69 x 95,5 x 2,5 Agnellini Arte Moderna, Brescia © Jacques Villeglé, By SIAE 2011</p>	
<p>076</p>	<p>Mario Schifano <i>Tuttstelle</i>, 1967 Smalto e spray su tela e perspex Courtesy Fondazione Marconi, Milano © Mario Schifano, by SIAE 2011</p>	
<p>082</p>	<p>Joe Tilson <i>OH!</i>, 1963 Olio su legno cm 124 x 94 x 9,5 Collezione privata Saporetti Immagini d'Arte © Joe Tilson, by SIAE 2011</p>	

Promossa da



FONDAZIONE ROMA

In collaborazione con



PALAZZO REALE

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA
group



FONDAZIONE ROMA
MUSEO

GLI IRRIPETIBILI ANNI'60

Un dialogo
tra Roma e Milano

10 maggio / 31 luglio 2011

FONDAZIONE ROMA MUSEO
PALAZZO CIPOLLA
VIA DEL CORSO, 320 - ROMA

<p>084</p>	<p>Marcel Duchamp <i>Esquivons les ecchymoses...</i>, 1968 Serigrafia, progetto per copertina esemplare unico Collezione privata, Milano Foto Roberto Morelli © Succession Marcel Duchamp, by SIAE 2011</p>	
<p>086</p>	<p>Man Ray <i>Venus restaurée</i>, 1936 – 1971 Gesso e corda cm 71 x 40 x 40 Courtesy Fondazione Marconi, Milano © Man Ray Trust, by SIAE 2011</p>	
<p>096</p>	<p>Christo Javacheff (Christo) <i>28 Barrels structure</i>, 1968 Barili dipinti cm 265 x 275 x 68 Courtesy Fondazione Marconi, Milano Foto Wolfgang Wolz</p>	
<p>098</p>	<p>David Hockney <i>Swimming Lesson</i>, 1965 Acrilico su tela cm 61 x 61 Collezione Mario e Adriana Monti Saporetto Immagini d'Arte</p>	

Promossa da



FONDAZIONE ROMA

In collaborazione con



PALAZZO REALE

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA
group







FONDAZIONE ROMA
MUSEO

GLI IRRIPETIBILI ANNI'60

Un dialogo
tra Roma e Milano

10 maggio / 31 luglio 2011

FONDAZIONE ROMA MUSEO
PALAZZO CIPOLLA
VIA DEL CORSO, 320 - ROMA

<p>105</p>	<p>Richard Hamilton <i>La Scala</i>, 1968 Tecnica fotografica ritoccata a mano cm 22,5 x 32 Courtesy Fondazione Marconi, Milano © Richard Hamilton, by SIAE 2011</p>	
<p>115</p>	<p>Grazia Varisco <i>Variabile + Q130 - Scacchiera nera</i>, 1966 Oggetto cinetico cm 54,5 x 54,5 x 11 Collezione Grazia Varisco Foto Luca Postini</p>	
<p>126</p>	<p>Emilio Isgrò <i>Volkswagen</i>, 1964 Tela emulsionata cm 56 x 84 Courtesy Archivio Emilio Isgrò</p>	
<p>138</p>	<p>Luciano Fabro <i>Italia in pelliccia</i>, 1969 Pelliccia cm 170 x 90 Collezione Privata Photo Giovanni Ricci, Milano Courtesy Archivio Luciano e Carla Fabro</p>	

Promossa da



FONDAZIONE ROMA

In collaborazione con



PALAZZO REALE

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA
group






FONDAZIONE ROMA
MUSEO

GLI IRRIPETIBILI ANNI'60

Un dialogo
tra Roma e Milano

10 maggio / 31 luglio 2011

FONDAZIONE ROMA MUSEO
PALAZZO CIPOLLA
VIA DEL CORSO, 320 - ROMA

<p>141</p>	<p>Enrico Baj <i>Generale</i>, 1961 Olio e collage su stoffa cm 146 x 114 Courtesy Fondazione Marconi, Milano</p>	
<p>150</p>	<p>Emilio Tadini <i>La camera afona (esterno)</i>, 1969 Acrilici su tela cm 200 x 240 Courtesy Fondazione Marconi, Milano</p>	
<p>151</p>	<p>Allen Jones <i>First Step</i>, 1966 Olio su tela con mensola cm 93 x 91,5 x 9,7 Collezione Allen Jones The Bridgeman Art Library</p>	
<p>173</p>	<p>Nanni Balestrini <i>Percepiscono</i>, 1962 Collage cm 33 x 24 Collezione privata</p>	

Promossa da



FONDAZIONE ROMA

In collaborazione con



PALAZZO REALE

Organizzata da



FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

Con

ARTHEMISIA
group



FONDAZIONE ROMA

La storia della Fondazione Roma trae origine nel 1539 dalla nascita del Monte di Pietà di Roma, istituito con Bolla Pontificia di Paolo III al fine di combattere la pratica dell'usura, e prosegue nel 1836, per iniziativa di benemeriti cittadini, attraverso la costituzione, approvata con rescritto pontificio di Gregorio XVI, della Cassa di Risparmio di Roma, che nel 1937 incorporò il Monte di Pietà. La storia ha visto in seguito il sorgere della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma, che nei primi anni '90, in attuazione della Riforma "Amato", ha ereditato le originarie finalità di utilità sociale della Cassa di Risparmio. Nel 2007 la Fondazione Cassa di Risparmio di Roma cambia denominazione in Fondazione Roma, allo scopo di evidenziare fin nel nome l'evoluzione identitaria avvenuta con la separazione dell'attività bancaria da quella filantropica, entrando così a pieno titolo nella categoria delle fondazioni di diritto comune, quale soggetto preposto all'organizzazione delle libertà sociali. La Fondazione Roma rappresenta pertanto l'ultima tappa di un lungo percorso che si dipana attraverso circa 500 anni di storia, durante i quali, nel perseguimento delle tradizionali finalità istituzionali, essa si è profondamente trasformata e rinnovata, adeguando le iniziative di cui è protagonista in funzione del mutato contesto socio-economico: una testimonianza tangibile, fatta di progettualità attiva e risultati concreti, del legame che la unisce da sempre alla Città Eterna ed al più ampio territorio di riferimento. Sotto la presidenza del Prof. Avv. Emmanuele F.M. Emanuele, la Fondazione Roma ha avviato una nuova modalità di intervento, orientata alla realizzazione di iniziative strutturali, la maggior parte delle quali a carattere continuativo, per rispondere alle grandi "emergenze" del territorio di operatività, che comprende la città di Roma e la sua provincia, le province di Latina e Frosinone. Abbandonata definitivamente la modalità dell'"erogazione a pioggia", la Fondazione Roma ha progressivamente privilegiato l'opzione per il modello operativo, che le ha consentito di sviluppare una capacità progettuale autonoma, realizzando, in ciascuno dei cinque settori di intervento in cui è attiva – Sanità; Ricerca scientifica; Istruzione; Arte e cultura; Assistenza alle categorie sociali deboli – iniziative di grande valore sociale. Attraverso il confronto costante, dinamico e costruttivo con le Istituzioni, le associazioni, gli enti pubblici ed i soggetti privati, e le realtà che operano, sia a livello locale che nazionale, nel Terzo Settore, la Fondazione Roma vive oggi una "piena cittadinanza" all'interno della dimensione della "socialità", costituzionalmente riconosciuta e tutelata attraverso il principio di sussidiarietà, partecipazione concreta e propositiva. Ascolto, dialogo, impegno sono i suoi tratti distintivi, che si traducono in iniziative ed interventi a favore del benessere della collettività, esempi di *best practice* concepiti nella prospettiva della costruzione della nuova *welfare community*.

Fondazione Roma

Via Marco Minghetti, 17

00187 Roma

T. 06 6976450

www.fondazioneroma.it



FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

La Fondazione Roma Arte-Musei, in breve “Musarte”, nasce per rendere più strutturata l’attività svolta nel campo della cultura dal Museo della Fondazione Roma, che dal 1999 ad oggi ha realizzato oltre 35 esposizioni temporanee, in collaborazione con i più prestigiosi musei italiani e stranieri ed è presente a Roma con i due spazi espositivi prospicienti di Palazzo Sciarra e Palazzo Cipolla - lungo la centrale Via del Corso - offrendo mostre dedicate rispettivamente all’arte classica e a quella contemporanea. Fanno parte della Fondazione Roma Arte-Musei, oltre alla Fondazione Roma, la Fondazione Roma Mediterraneo e la Fondazione Roma Terzo Settore. Ente morale senza fini di lucro, ha come finalità la promozione e la realizzazione di iniziative artistiche e culturali, consapevole che l’arte e la cultura, nelle loro molteplici forme e manifestazioni, svolgono un ruolo di primo piano per la crescita integrale della Persona. La Fondazione Roma Arte-Musei opera in cinque aree culturali, corrispondenti a cinque differenti Muse: le Arti Visive, la Poesia, la Musica, il Teatro, l’Editoria. La Fondazione crea e realizza attività museali ed espositive, in forma permanente o temporanea; iniziative letterarie, musicali e teatrali; eventi di socializzazione, quali convegni, studi, ricerche, corsi di formazione, approfondimenti didattici di tipo divulgativo e turistico. Opera altresì nel settore dell’editoria, realizzando pubblicazioni e prodotti multimediali di contenuto artistico e culturale. Le iniziative di cui la Fondazione è artefice mirano ad accrescere l’offerta culturale del Paese e sono gestite autonomamente o in collaborazione con enti ed istituzioni, pubblici e privati - sia nazionali che internazionali - i cui programmi e progetti perseguono finalità coerenti alle proprie.

Fondazione Roma - Arte - Musei

Via Marco Minghetti, 17
00187 Roma
T. 06 6976450



FONDAZIONE ROMA
MUSEO

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI TEMPORANEE REALIZZATE DAL 1999 AD OGGI

1. **Una Collezione da scoprire: Capolavori dal '500 al '700 dell'Ente Cassa di Risparmio di Roma** (1999)
2. **Via del Corso**
Una strada lunga 2000 anni (1999)
3. **Da Poussin agli impressionisti**
Capolavori francesi (1999-2000)
4. **I Macchiaioli**
Origine e affermazione della macchia 1856-1870 (2000)
5. **Il '900 scolpito da Rodin a Picasso** (2000)
6. **Paper Road** (2001)
7. **D'Annunzio**
L'uomo, l'eroe, il poeta (2001)
8. **Tesori nascosti** (2001)
9. **Erté**
Fascino e Seduzione Déco (2001)
10. **La Gloria di New York**
Artisti Americani dalla collezione Ludwig (2001-2002)
11. **La Campagna Romana da Hackert a Balla** (2001-2002)
12. **Dal Futurismo all'Astrattismo**
Un percorso d'avanguardia nell'arte italiana del primo Novecento (2002)
13. **Verso il Futuro**
Identità nell'Arte Italiana 1990 - 2002 (2002)
14. **Max Ernst ed i suoi amici surrealisti** (2002)
15. **La Famiglia nell'Arte**
Storia e immagini nell'Italia del XX secolo (2002-2003)
16. **Kéramos**
Ceramica nell'arte italiana 1910 - 2002 (2002-2003)

17. **La Spagna dipinge il Novecento**
Capolavori del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía (2003)
18. **Movimento Arte Concreta** (2003)
19. **Fabergé** (2003-2004)
20. **Ori d'Artista**
Il Gioiello nell'arte italiana 1900-2004 (2004)
21. **Kazimir Malevič**
Oltre la figurazione oltre l'astrazione (2005)
22. **Corpora**
La vertigine dell'infinito (2005)
23. **Umberto Mastroianni**
Scultore europeo (2005-2006)
24. **La Roma di Piranesi**
La città del Settecento nelle Grandi Vedute (2006-2007)
25. **L'Arte Animalier nel '900 italiano**
Pittori e Scultori alla Corte di Diana (2007)
26. **Capolavori dalla Città Proibita**
Qianlong e la sua Corte (2007-2008)
27. **Il '400 a Roma**
La Rinascita delle Arti da Donatello a Perugino (2008)
28. **Da Rembrandt a Vermeer**
Valori civili nella pittura fiamminga e olandese del '600 (2008-2009)
29. **Hiroshige**
Il maestro della natura (2009)
30. **Niki de Saint Phalle** (2009-2010)
31. **Edward Hopper** (2010)
32. **Sante Monachesi** (2010)
33. **Il Teatro alla Moda**
Costume di Scena. Grandi Stilisti (2010)
34. **Echaurren | Crhomo Sapines** (2010-2011)
35. **Roma e l'Antico**
Realtà e visione nel '700 (2010-2011)